Programma 2023 Centro servizi per il volontariato Alto Adige Odv AMBITO CSV: Bolzano

SOMMARIO

PREMESSA DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO	3
SCHEDA AMMINISTRATIVA	5
SCHEDA ANALISI DEI BISOGNI (RAB)	6
REPORT	6
BACINO DI UTENZA: NUMERO E TIPOLOGIA DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'INDAGINE	7
PROMOZIONE, ORIENTAMENTO E ANIMAZIONE TERRITORIALE	8
FORMAZIONE	19
CONSULENZA, ASSISTENZA QUALIFICATA ED ACCOMPAGNAMENTO	35
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	46
RICERCA E DOCUMENTAZIONE	52
SUPPORTO TECNICO - LOGISTICO	63
SUPPORTO GENERALE	74
FI ENCO DOCUMENTI ALI EGATI	79

PREMESSA DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

La riforma del Terzo Settore deve rappresentare un'opportunità da cogliere, non solo una serie di provvedimenti da seguire. È un'occasione per ripensare a qual è il modo migliore per raggiungere i propri obiettivi e riconsiderare le attività rispetto a quelle di interesse generale, alla forma organizzativa, alle modalità di funzionamento. Anche nella Provincia Autonoma di Bolzano l'importanza del Terzo Settore e è una realtà di grande valore sociale. Si sottolinea che il valore aggiunto fittivo prodotto dal volontariato raggiunge circa 550 mio.di Euro all'anno in Alto Adige, che corrsponde al 8% della produzione economica nell'intera Provincia Autonoma di Bolzano. Più in generale, gli enti non profit e di Terzo Settore, in base alla Riforma del Terzo Settore, sono chiamati anche a Bolzano, compiere un passaggio decisivo in termini di professionalità della gestione, capacità di fare rete e valutazione dei risultati. Nell'ambito del dibattito sulla riforma del sistema di welfare, crediamo sia giusto sottolineare l'importanza di interventi capaci di stimolare una crescita economica equilibrata e rispettosa dei valori fondanti della comunità e, nello stesso tempo, adeguati nelle risposte ai molteplici bisogni dei cittadini ed alle loro aspettative in termini di qualità della vita. Da più parti è valutato positivamente anche in Alto Adige il contributo che l'economia civile, e in particolare il terzo settore, da sia ai sistemi di welfare, sia allo sviluppo economico nel suo complesso, a fianco del settore pubblico e dell'economia di mercato. Il cosiddetto terzo settore eroga servizi che promuovono lo sviluppo dell'individuo e migliorano la qualità della vita quotidiana e negli anni credo sia divenuto l'attore economico-sociale che meglio ha saputo sviluppare sia l'idea di servizio che l'accettabilità sociale dello stesso da parte della comunità. Si prospettano diverse sfide cariche di rischi, ma anche diverse opportunità: per il Terzo Settore non si tratta tanto di occupare spazi, quanto di avviare processi. Facendo innanzitutto leva sulla capacità di stare sulla frontiera della crescita inclusiva; di resistere nei territori interni come nelle periferie più abbandonate; di immergersi nella democrazia digitale senza lasciarsi irretire dal fascino degli algoritmi, continuando a credere e a praticare la democrazia partecipativa. È importante per il Terzo Settore diventare un attore rilevante dell'economia sociale intesa non come segmento marginale ma componente strutturale di una libera economia di mercato. Concretamente, l'impegno del CSV Alto Adige è di indirizzare chiaramente le proprie risorse all'implementazione di servizi di promozione del volontariato, di orientamento, di formazione, di consulenza ed assistenza, ma il settore a cui sarà data maggiore rilevanza è la comunicazione, intesa come promozione delle attività messe in opera dal Centro in collaborazione con le varie realtà del territorio. Ogni attività sarà improntata ai principi dettati dall'art. 63 del D.Lgs 117/17 quali qualità, economicità, territorialità, universalità, integrazione e trasparenza. Nell'ottica di ampliamento tanto dei servizi offerti quanto del raggio d'azione del CSV si inserisce la necessità di potenziare le conoscenze in vari ambiti, ad esempio nel trattamento di questioni del diritto amministrativo ed Înternazionale ed in tante altre numerose attività, come ad esempio nel settore fiscale, contabile, etico, nonché nella gestione ed uso appropriato dei "social media". Concretamente, l'impegno del CSV Alto Adige è di indirizzare chiaramente le proprie risorse a servizi di promozione, orientamento e animazione territoriale, finalizzati a dare visibilità ai valori del volontariato e all'impatto sociale dell'azione volontaria nella comunità locale, a promuovere la crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva in particolare tra i giovani e nelle scuole, istituti di istruzione, di formazione ed università, facilitando l'incontro degli enti di Terzo Settore con i cittadini interessati a svolgere attività di volontariato, nonché con gli enti di natura pubblica e privata interessati a promuovere il volontariato. Inoltre risultano indispensabili i servizi di formazione, finalizzati a qualificare i volontari o coloro che aspirino ad esserlo, acquisendo maggiore consapevolezza dell'identità e del ruolo del volontario e maggiori competenze trasversali, progettuali, organizzative a fronte dei bisogni della propria organizzazione e della comunità di riferimento. Per quanto concerne invece i servizi di consulenza, assistenza qualificata ed accompagnamento, il CSV Alto Adige ricorda che queste proposte dovranno essere finalizzati a rafforzare competenze e tutele dei volontari negli ambiti giuridico-legale, fiscale, assicurativo, del lavoro, progettuale, gestionale, organizzativo, della rendicontazione economico-sociale, della ricerca fondi, dell'accesso al credito, nonché strumenti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai volontari medesimi. Un'altra importanza secondo il fabbisogno rilevato dal CSV Alto Adige comprendono i servizi di informazione e comunicazione. Serve in questo contesto anche per le tante insicurezze a causa della Riforma del Terzo Settore e le conseguenze della situazione del Corona Pandemia, nuove vie finalizzati a incrementare la qualità e la quantità di informazioni utili al volontariato, a supportare la promozione delle iniziative di volontariato, a sostenere il lavoro di rete degli enti del Terzo Settore tra loro e con gli altri soggetti della comunità locale per la cura dei beni comuni, ad accreditare il volontariato come interlocutore autorevole e competente. Una necessità ulteriore rispecchiano i servizi di ricerca e documentazione. L'objettivo centrale in questo contesto sarà quello a mettere a disposizione banche dati e conoscenze sul mondo del volontariato e del Terzo Settore in ambito nazionale, comunitario e internazionale. Grande fabbisogno si verifica in ambito dei servizi di supporto tecnico-logistico. Il CSV Alto Adige ha evidenziato l'urgenza di promuovere l'operatività dei volontari, attraverso la messa a disposizione di nuovi strumenti ed attrezzature adeguate per il Terzo settore. In questo contesto si ricorda che il CSV Alto Adige è obbligato a garantire tutte le sue proposte nelle due lingue italiano e tedesco, come previsto dalle disposizioni vigenti per la tutela delle minoranze linguistiche, e di prevedere altresì per il terzo gruppo linguistico della realtà locale altoatesina, il mondo ladino le relative possibilità di supporto, necessarie per poter rafforzare il volontariato nelle aree in questione. Specificatamente i fondi richiesti dal fondo "Fun" per il CSV Alto Adige sono previsti per accompagnare al meglio tutte le associazioni presenti nel territorio (ca. 2.500 associazioni di volontariato e ca. 1..330 altre forme organizzative) a prepararsi al meglio agli adempimenti definitivi della Rifoma del Terzo Settore. In ogni caso si ricordano pilastri attuali degli impegni descritti che dovrebbero riguardare altresì di facilitare le esperienze formative e professionali per studenti nel Terzo Settore - nella sua accezione più ampia - al fine di coinvolgere, far conoscere e creare delle collaborazioni stabili. Un altro punto focale è collegato a generare nuove opportunità di lavoro. Ricordiamo che il Terzo Settore in Atlo Adige non significa solo volontariato, ma luogo capace di combinare la sostenibilità e l'impatto sociale per creare valore economico e nuove figure professionali. Il CSV Alto Adige è richiamato a contribuire anche allo sviluppo del Terzo Settore facendo leva sulla comunicazione e il coinvolgimento della popolazione. Risulta indispensabile dal lato operativo accompagnare al meglio le organizzazioni interessate per attuare senza grosse

difficoltà le disposizioni del Codice del Terzo Settore. Tornando alla situazione specifica dell'Alto Adige si sottolinea che circa il 55% dei volontari attuali sono uomini, tra cui il 60% ha meno di 50 anni e circa il 75% di lavoro è impegnato nella vita lavorativa. Nelle donne, 50% con un grado di formazione oltre la media e con una formazione particolare di orientamento professionale. Il potenziale, ancora da sfruttare si trova chiaramente nelle donne, nei cittadini più anziani, nelle persone in pensione e negli abitanti delle città. Si può anche evidenziare che secondo le ultime rilevazioni a livello provinciale dall'anno 2019 in poi, il numero dei volontari è tendenzialmente aumentato nella Provincia Autonoma di Bolzano. Ricordiamo che si stimano in 212.000 volontari, le forze impegnate nel Terzo Settore. Le motivazioni più frequenti da parte della rete tra CSV Alto Adige e gli enti pubblici locali in Provincia di Bolzano riguardano la maggiore sensibilità per le preoccupazioni della società, ad esempio la tutela ambientale, le tematiche sociali, il maggiore impegno di persone anziane per finire la migliore immagine del lavoro nel volontariato. Come si sa al Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige possono rivolgersi tutti gli enti del Terzo Settore e non. Tale apertura risulta fondamentale anche per il CSV Alto Adige, che in pochi anni di esistenza ha ampliato il proprio raggio d'azione a favore di tutte le realtà operanti nel mondo delle associazioni, fornendo supporto in materia di accompagnamento, consulenza legale e non solo, informazione e assistenza qualificata. Il CSV Alto Adige, grazie al ruolo di centralità, si pone soprattutto come catalizzatore tra i diversi operatori del Terzo Settore incrementando l'aggregazione tra diverse realtà associative del territorio: possiamo anche parlare di una vera e propria agenzia di sviluppo territoriale che mira a far collaborare diversi stakeholders, allargando la propria capacità d'azione all'intera comunità locale. Viviamo anche in Alto Adige una moltiplicazione costante e una diversificazione delle associazioni e dunque una crescita complessiva del mondo del Terzo Settore altoatesino. Sperimentiamo anche una forte trasformazione del ruolo sociale del volontariato, che non è più soltanto quello di carattere socio-assistenziale, ma anche quello ambientale, di protezione civile, di tutela dei diritti e di attivismo civico nonchè culturale. Siamo convinti che in questa fase le prossime sfide del CSV Alto Adige per l'anno 2023 si possono riassumere anche come i due concetti di fedeltà al volontariato e capacità di approccio a una nuova, più complessa realtà. Il riferimento centrale per la progettazione formale sarà il seguente: il volontario altoatesino deve assolutamente acquisire le competenze chiave per il lavoro ed orientamento strategico della sua attività, mediante una specifica formazione sulla gestione di progetti in forma individuale e in team. Il tutto deve essere in ogni caso integrato di analisi specifiche e di case management. Il CSV Alto Adige promuove il riconoscimento e la stima dell'impegno da parte dei volontari attraverso un programma mirato e concentrato per poter sensibilizzare la comunità per il valore del volontariato e per l'utilità sociale del lavoro di volontariato. Sarà cura e premura del CSV Alto Adige concentrarsi altresì alla cosiddetta "cultura della solidarietà e dell'impegno attivo dei cittadini", che funge come garante per la qualità della vita, se si analizzano i dati attuali statistici sul benessere della popolazione. Importante fattore da non sottovalutare è anche lo sviluppo della qualità e l'investimento da parte del CSV Alto Adige nella sicurezza delle associazioni di volontariato, tematizzando ad esempio la gestione dei rischi in vari campi della vita asssociativa. Nelle proposte pratiche e concrete di consulenza del CSV Alto Adige si punterà sempre di più verso una partecipazione di tutti i soggetti coinvolti in rete verso i processi. Si offrono da questo punto di vista servizi di comunicazione e di informazione, con lo scopo di garantire una certa qualità e quantità delle conoscenze necessarie. Sotto questo profilo il lavoro in rete è e sarà sempre di più accompagnato da parte del CSV Alto Adige con una forma di leadership moderna e management di alto livello di competenza ed ottima qualità. Difficoltà molto evidenti si trovano nella mancanza dello sviluppo del management dei programmi in generale del Terzo Settore altoatesino. Con esperti da vari settori si cercherà di approfondire in forma esauriente il sistema vigente di processi interni di rete tra le varie organizzazioni di cooperazioni e relativi sostenitori. Una tematica centrale sotto quest'ottica riveste la questione come donna e uomo riescono ad unire nel volontariato la pianificazione strategica e la comunicazione, nonchè le basi di lavoro e del management organizzativo. Una necessità che si ripresenta con certa regolarità è quella del management delle sovvenzioni e del supporto in generale. Con il CSV Alto Adige è già attivo un servizio per la la pianifica di una scaletta delle sovvenzioni e dei documenti necessari per le relative domande. Si è comununque reso necessario negli ultimi mesi potenziare le consulenze in questo ambito, anche per quanto concerne il coinvolgimento dell'esperto commercialista per spiegare più chiaramente agli utenti le possibilità di sovvenzioni in vari ambiti. Il CSV Alto Adige è chiamato pertanto di fungere di aiuto nella preparazione delle rchieste e di seguire le tappe fino alla decisione finale della concessione. Progetti innovativi nel corso delle consulenze proposte rappresentano le iniziative dedicate alla collaborazione con istituti di banche, per avviare delle misure e procedure innovative per contenuti che fanno parte di una sorta di "Europrogettazione" e che vanno implementate ed inoltre promosse con delle formazioni digitali, elaborate per tale proposito. Infine, si ricorda che il CSV Alto Adige continuerà la propria cooperazione con Economia Alto Adige per condividere con imprese, associazioni, enti locali, consulenti e sempre più frequentemente con giovani neolaureati il proprio interesse per un forte interesse di successo in direzione "Europrogettazone". Con apposite iniziative, incontri accademici, workshops e tavole rotonde sotto la guida del CSV Alto Adige, sarà fattibile anche in futuro orientarsi ad un approccio pratico, per permettere di poter partecipare in maniera compatta ai programmi di finanziamento offerti dalla Commissione Europea. Da ciò risulta il fabbisogno di favorire anche il mondo del Volontariato e di assicurare uno strumento importante per rendere accessibili collaborazioni tra le associazioni interessate nel proprio territorio e le aziende locali, aperte ai processi di innovazione e internazionalizzazione.

Dati dell'ente	
Denominazione completa dell'ente:	Centro servizi per il volontariato Alto Adige Odv
Codice fiscale:	94139550217
Partita IVA:	03081120218
Indirizzo della Sede Legale:	c/o Bolzano, Via Renon, 33b 39100 BOLZANO (BZ) - IT
Contatti telefonici:	0471 - 980287
Indirizzo e-mail:	info@dze-csv.it
Indirizzo PEC:	dze-csv@pec.it
Codice IBAN:	IT15Q0604511602000005004806 (Cassa di Risparmio d Bolzano)
Rappresentante legale	
Cognome e Nome:	Bonagura Sergio
Comune di nascita	BOLZANO
Data di nascita:	24/05/1975
Direttore / Coordinatore	
Cognome e Nome:	Seitz Ulrich
Contatto telefonico:	3285672127
Indirizzo e-mail:	info@dze-csv.it
Base sociale	
Data ultimo aggiornamento:	12/12/2022
Numero totale soci diretti:	403
di cui ODV:	276
di cui APS:	68
di cui altre tipologie di Ets:	59
Numero totale soci indiretti:	1500
Consiglio Direttivo	
Data di elezione:	19/02/2021
Data dell'eventuale ultima modifica in corso di mandato:	
Durata del mandato:	3
Numero totale di componenti:	9
Organo di controllo	
Data di elezione:	19/02/2021
Data dell'eventuale ultima modifica in corso di mandato:	
Durata del mandato:	3
Numero totale di componenti:	3
RUNTS	1
Registro:	Atto n. 27405 del 07/04/2022 Sezione Organizzazioni di volontariato
Personalità giuridica	'
Registro:	Ente Regione (o Provincia autonoma) Decreto n. 2179 del 14/02/2019
Statuto	
Data ultima approvazione:	19/06/2020
Regolamento statutario	
Data ultima approvazione:	19/06/2020
Carta dei Servizi	,
Data ultimo aggiornamento:	26/10/2022
Regolamento di accesso ai servizi	-7 -7
Kegojainento di accesso ai servizi	

SCHEDA ANALISI DEI BISOGNI (RAB)

REPORT

Il Terzo Settore si è dimostrato uno degli ambiti più attivi e creativi nelle azioni e nelle attività per fronteggiare le sfide degli utlimi anni. Anche due sfide enormi come quella della Riforma del Terzo Settore e quella collegata alla Pandemia non hanno osatcolato l'opeato delle tante organizzazioni. Il CSV Alto Adige ha attivato nell'anno 2022 due giornate di clausura con il propio consiglio direttivo e ha analizzato i fabbisogni dei propri utenti. Insieme a tanti soggetti coinvolti in gruppi di lavoro è stato possibile, riflettere in maniera efficace ed efficiente per quanto concerne l'attivazione di nuove innovazioni. Nell'ano 2022 il CSV Alto Adige ha elaborato una "missione", una sorta di "Leitbild", che rispecchia quanto segue: siamo il riferimento al fianco del volontariato e del terzo settore con lo sguardo attento alle tematiche attuali e con una visione rivolta al futuro. Diamo voce agli interessi comuni di tutti gli enti del terzo settore, ne facilitiamo le connessioni e le sosteniamo con servizi, affinché possano evolversi e dedicarsi in autonomia con fiducia e creatività alla persecuzione del proprio scopo. Siamo il riferimento al fianco del volontariato e del terzo settore con una visione rivolta al futuro. Diamo voce agli interessi comuni di tutti gli enti del terzo settore, ne facilitiamo le connessioni e le sosteniamo. I clienti del CSV Alto Adige realizzano le loro campagne di informazione grazie ai contributi dei loro soci, alle donazioni o spesso sulla base di progetti pubblici cofinanziati. Conosciamo i problemi, ed è per questo che siamo pronti a confrontarci con le esigenze di budget delle associazioni, fornendo loro un prodotto di alta qualità dei contenuti anche a fronte di scarse risorse. É vero, molte agenzie non mantengono quello che promettono e purtroppo molte associazioni pensano che gli studi di comunicazione possano lavorare gratuitamente. Noi sappiamo bene però quello che ci riesce meglio e possiamo promettere di:

- 1) Ascoltare.
- 2) Avere pazienza.
- 3) Lavorare in spazi stretti.
- 4) Adattarci ai modi dei progetti cofinanziati.
- 5) Garantire un prodotto di qualità anche quando i nostri clienti, non possono o non vogliono fornire alcun feedback.

Nella progettazione formativa, l'analisi dei fabbisogni è quasi universalmente riconosciuta come momento fondamentale per la realizzazione di interventi efficaci; secondo alcuni autori, anzi, la definizione dei bisogni, necessaria per arrivare alla identificazione del fabbisogno, rappresenterebbe già una fase del percorso di formazione. Trovandoci a trattare dell'analisi dei fabbisogni formativi del volontariato, diventano necessarie alcune considerazioni relative alla peculiarità di questa formazione sociale, soprattutto in riferimento alle risorse umane che la compongono (i volontari) e al modello organizzativo di riferimento delle organizzazioni nelle quali agiscono. Le ricerche fatte sul volontariato italiano mettono in luce una ambivalenza che è peculiarità del settore: i soggetti di privato sociale sono allo stesso tempo mezzi e fini dell'azione solidale, dal momento che si rivelano strumenti operanti a beneficio della collettività e luoghi di ricerca individuale di senso. Riguardo all'identità del volontariato e all'autonomia di esso, si ricorda come si tratti di "attività originaria e libera di persone, che si organizzano per portare aiuto ad altre persone, mediante la costituzione di soggetti sociali capaci di produrre 'beni relazionali". L'idea di 'bene relazionale' richiama due aspetti: il primo relativo allo scambio, alla reciprocità "intesa come continua osmosi tra mondi ed orizzonti, che messi in contatto dal bisogno e dalla condivisione, si sostengono ed arricchiscono a vicenda al servizio della giustizia"; l'altro relativo alla produzione di servizi 'ad alta intensità relazionale', la cui efficacia dipende dalla qualità delle relazioni instaurate con il destinatario dell'intervento e fra gli operatori. In organizzazioni così caratterizzate, la scelta del modello organizzativo non può che favorire la partecipazione, l'autoresponsabilizzazione, la condivisione, la valorizzazione delle persone, per cui nella progettazione formativa, soprattutto nella definizione dei fabbisogni, dobbiamo tenere alta l'attenzione sugli aspetti comunicativi, relazionali e motivazionali. Nel 2023 il CSV Alto Adige si dedicherà con impegno ai fabbisogni dichiarati dal mondo del Terzo Settore.

Cosa rende un'associazione adatta al futuro?

Molti fattori sono decisivi e le risposte sono altrettanto diverse. Abbiamo cercato associazioni che hanno trovato risposte autonome e sono state in grado di implementarle con successo. Abbiamo registrato le loro esperienze in testi e filmati nel documentario "New Ways in Association Work". In una serie di narrazione avviata dal CSV Alto Adige, le associazioni selezionate hanno raccontato e continuano a raccontare le loro esperienze con il finanziamento di nuove sedi, la ricerca di un nuovo consiglio direttivo e gli standard di qualità, il coraggio di provare qualcosa di nuovo e il marketing originale. In molti luoghi, l'attenzione si è concentrata sulla cooperazione e sull'arte di aprire nuove strade in modo originale e di rompere con la tradizione, anche se all'inizio è irritante. L'organizzazione della struttura dell'associazione su piccola scala, con un'assegnazione più flessibile dei compiti e del tempo, è stata definita come un modo possibile per distribuire nuovamente le responsabilità su più spalle - "in modo che il peso diventi di nuovo un piacere! Il termine gestione della conoscenza deriva originariamente dal settore aziendale. Questo perché la perdita di conoscenza riguarda naturalmente non solo le iniziative volontarie, ma anche le aziende orientate al profitto. Tuttavia, il lavoro in azienda si differenzia dal volontariato per alcuni aspetti:

· gerarchia fissa

- Chiara definizione e delimitazione delle aree di lavoro
- · distribuzione concreta dei compiti
- obiettivi misurabili.

Attraverso questa organizzazione e strutturazione, la gestione della conoscenza è già praticata in modo naturale in varie organizzazioni. Questo spesso non avviene nelle associazioni, dove il lavoro viene svolto su base volontaria. Ciò significa che:

- Non sono necessarie strutture fisse
- Nessun carico di lavoro prescritto
- I successi misurabili non sono una necessità

Spesso il risultato è che alcuni (spesso pochi) membri dell'associazione si occupano dei compiti in questione e acquisiscono nel tempo una grande esperienza nei settori. Quando queste persone lasciano l'associazione, queste importanti conoscenze vanno perse. E questo è ancora più grave nel settore del volontariato, perché qui la conoscenza è la risorsa più importante! I bisogni nel volontariato sono e rimangono molto evidenti. Pertanto, il CSV Alto Adige si concentra sul senso e scopo, con delle azioni mirate che nascono dopo aver sentito e coinvolto regolarmente i propri soci dalla convinzione che il volontariato contribuisca alla realizzazione della promozione sociale e parallelamente allo sviluppo della personalità delle persone. Questa doppia efficienza ed efficacia funge come valore indispensabile del volontariato. In tale modo nei volontari si riesce a stabilire dei valori fondamentali, come ad esempio la premura, la collettività, la gratitudine. I volontari imparano responsabilità e prestano un contributo per il bene della società. Ricordiamo che diventano sempre più importanti le possibilità di partecipazione, l'acquisizione delle competenze e il lavoro in rete, anche e soprattutto nell'impegno come volontari e, nel cosiddetto "nuovo impegno", orientato verso il lavoro di progetto e a tempo determinato con vantaggi personali. Attraverso i bisogni espressi da parte dei soci del CSV Alto Adige è possibile valorizzare l'esperienza nel volonariato, a tutti gli effetti come un'esperieinza di lavoro. Il Volontariato e il Terzo Settore sono comunque indici di buona capacità organizzativa, di gestione e certamente aiutano a svilupare il lavoro di squadra. In tale maniera si amplia il proprio network e può essere utile anche per la propria carriera. Lo scopo perseguito sempre di più da parte del CSV Alto Adige è quello di promuovere l'interazione tra professioni e volontariato. Si sottolinea anche la necessità di creare e garantire le basi per un volontariato moderno, orientato verso le richieste e fabbisogni di giovani ed anziani, insomma di tutte le generazioni. Saranno da assicurare delle proposte concrete di iniziative di formazione, con l'obiettivo di rafforzare le relative azioni di compartecipazione dei soggetti interessati.

In ogni caso i risultati dell'indagine effettuata da parte del CSV Alto Adige nell'anno 2022 mostra ed evidenzia in maniera molto chiara un forte interesse da parte delle associazione intervistate e coinvolte nella relativa richiesta di feedbacks supporti tecnici per la rendicontazione, per il settore dei contributi, per i servizi digitali, per le questioni collegate all'assicurazione e nelle tematiche di resposabilità, nella collborazione con istituti di formazione (università e scuole di specializzazione), nella gestione della trasparenza e nel rispetto delle disposizioni, nel trattamento delle necessità dei volontari e nel "networking" con altri partners del Terzo Settore, ma anche con esponenti dell'economia locale.

BACINO DI UTENZA: NUMERO E TIPOLOGIA DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'INDAGINE

TIPOLOGIA SOGGETTI COINVOLTI	NUMERO SOGGETTI COINVOLTI
Ets soci	110
Ets soci - di cui Sez. Odv	80
Ets soci - di cui Sez. Aps	30
Ets non soci	20
Ets non soci	20
Volontari	90000
Cittadini/aspiranti volontari	20000

Il CSV Alto Adige ha cominciato nell'anno 2022 con un'indagine molto dettagliata sui bisogni dei propri soci e non.

Sono stati coinvolti circa 90.000 volontari attraverso la sensibilizzazione all'adesione da parte delle Federazioni più impegnate in Provincia di Bolzano. Questo lavoro verrà proseguito nell'anno 2023 con ulteriori indagini e incontri fissi (ca. 6-8) con tutte le Federazioni. Si elabora a tale scopo una linea di indirizzo per chiarire in dettaglio le competenze del CSV Alto Adige oltre a quello già previsto nel proprio statuto. Lo scopo è evitare "doppioni" nelle consulenze e nell'organizzazione di eventi per la ciittadinanza. La collaborazione con la Giunta Provinciale risulta altresì un punto cruciale da approfondire, specialmente per quanto concerne le richieste di modifiche in ambito "Runts" e Codice del Terzo Settore.

PROMOZIONE, ORIENTAMENTO E ANIMAZIONE TERRITORIALE

SCHEDE ATTIVITA'

TITOLO ATTIVITÀ:	Donare tempo - pensionati e persone della terza età coinvolti
CLASSIFICAZIONE	Promozione, orientamento e animazione territoriale

INQUADRAMENTO GENERALE			
Ambito CSV:	Bolzano	Ambito OTC:	Trento - Bolzano
Anno di riferimento:	2023	Allegato di:	Programmazione
Risorse:	Risorse miste	Oneri complessivi:	0,00

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DELLE MODALITÀ ATTUATIVE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

Con il sopraggiungere della pensione, inizia una nuova fase della vita: dopo tanti anni di corse e affanni, finalmente è arrivato il momento di godersi un po' di meritata tranquillità. Di attività per tenersi impegnati in pensione ce ne sono un'infinità. Molte persone, ad esempio, occupano le loro giornate facendo del volontariato. Si tratta di un'ottima opportunità per condividere la propria esperienza di vita e aiutare gli altri. E in questo contesto vuole intervenire il CSV Alto Adige con delle proposte concrete per coinvolgere nel modo più efficace ed efficiente possibili forze alternative ed ulteriori nel mondo del volontariato.

Fare del volontariato permette inoltre di rimettersi in gioco, facendo nuove esperienze e al tempo stesso stringere nuove amicizie. In Italia il 13,2% della popolazione che ha più di 14 anni è impegnato nel volontariato. La fascia di età compresa tra 55-64 anni è quella più attiva in Alto Adige. Sono previsti per il futuro da parte del CSV Altoa Adige degli interventi mirati: "Cultura, sport e ricreazione" sono le attività più diffuse del no profit. In questo settore rientrano tutte quelle organizzazioni che si occupano di promozione sportiva, ricreativa e di socializzazione. Molti dei volontari sono stati per lungo tempo soci attivi all'interno delle associazioni sportive e culturali e ora vogliono continuare a coltivare la propria passione attraverso il volontariato. Le realtà del no profit attive in questo settore sono talmente varie che è impossibile non trovare quella più adatta ai propri interessi. Trascorrere del tempo con i bambini è il modo migliore per rimanere attivi e socialmente impegnati dopo la pensione: il contatto intergenerazionale aiuta gli anziani ad aumentare le interazioni sociali, stimolare cognitivamente il cervello e tenere lontano lo stress. Al tempo stesso anche gli anziani rappresentano una risorsa fondamentale per i ragazzi e le loro famiglie: offrono un supporto importante nella crescita emotiva e relazionale dei bambini e trasmettono un ricco bagaglio di conoscenze ed esperienze. Accanto al mondo delle ripetizioni private esiste un esercito di volontari pronti ad aiutare i giovani alunni nei loro pomeriggi di studio con compiti per casa, verifiche e interrogazioni. Non solo insegnanti in pensione: chiunque abbia un po' di tempo libero e voglia di insegnare qualche disciplina ai giovani studenti è il benvenuto.

Nella maggior parte dei casi non si tratta di corsi individuali, ma di lezioni svolte in piccoli gruppi. I corsi sono in genere gratuiti o hanno dei costi irrisori e rappresentano dunque un aiuto prezioso soprattutto per quelle famiglie che non possono permettersi un insegnante privato. Tra i corsi di sostegno del doposcuola rientrano anche le attività che si focalizzano principalmente sull'insegnamento della lingua italiana agli alunni stranieri. Queste svolgono una funzione integrativa e complementare alle normali attività scolastiche e si propongono di supportare i tantissimi alunni figli di migranti che frequentano le nostre scuole. L'obiettivo è quello di accompagnarli nel loro percorso di apprendimento della lingua italiana e favorire così il loro processo di inclusione e inserimento. Le realtà coinvolte in questa forma di volontariato sono molto eterogenee. Altre attività prevedono anche il nonno vigile: Con questo affettuoso termine vengono identificati i pensionati (non per forza nonni) che mettono il proprio tempo libero a disposizione della città svolgendo attività di sorveglianza davanti alle scuole e agli asili. Il loro lavoro consiste nell'aiutare gli scolari ad attraversare la strada in tutta sicurezza durante gli orari di entrata ed uscita. I requisiti per fare ad esempio il "nonno vigile" sono davvero pochi: è sufficiente essere in pensione, risiedere nel comune in cui si desidera offrire la propria prestazione e godere di buona salute. Diventare "nonni vigili" è un'ottima idea per tutti coloro che desiderano valorizzare il proprio tempo libero impegnandosi in attività di volontariato sociale. Oggi come non mai le tematiche

ambientali occupano un ruolo di primo piano nel dibattito pubblico. Nascono continuamente nuovi progetti e azioni che hanno come obiettivo l'ecosostenibilità, la tutela della biodiversità e la salvaguardia del pianeta. E perché allora non offrire il proprio contributo, specialmente se siete in pensione e avete a disposizione del tempo libero?

E per finire parliamo anche del volontariato ambientale, che raccoglie tutte quelle attività che hanno come finalità la difesa e la conservazione dell'ambiente. L'eco-volontariato è un'esperienza adatta a tutti, giovani e meno giovani, che possono impegnarsi e rendersi utili nella salvaguardia della natura e la tutela degli animali. Esistono diverse tipologie di volontariato: da quelle di breve durata, che generalmente richiedono una giornata di impegno, ai veri e propri campi di volontariato che possono durare anche una settimana. Tra le attività più comuni ci sono ad esempio la pulizia di una spiaggia, di un bosco, dei parchi nazionali o il ripristino di sentieri.

Trovare il giusto progetto di volontariato: Oltre alle attività presentate, esistono tantissimi altri campi in cui impegnarsi socialmente. Diverse associazioni, enti no profit, attivi sia a livello provinciale che regionale, offrono opportunità di volontariato in una vasta gamma di settori e sono sempre felici di accogliere nuovi volontari. È possibile inoltre fissare dei colloqui orientativi con degli esperti del CSV Alto Adige che aiuteranno a capire qual è il progetto più adatto sulla base di esigenze, interessi personali ed esperienze precedenti. È inoltre importante considerare anche quanto tempo vorreste dedicare ogni settimana a queste attività.

Il CSV Alto Adige fornisce inoltre servizi di orientamento e formazione, al fine di preparare tutti i volontari e gli aspiranti tali ai futuri compiti e favorire una maggiore consapevolezza del loro ruolo. In caso di domande o difficoltà che possono insorgere durante il servizio, è possibile contattare l'ufficio responsabile per chiedere assistenza. Fare del volontariato è un ottimo modo per rimanere attivi e tenersi impegnati una volta raggiunta l'età della pensione. Dedicando una parte del proprio tempo agli altri, si ha l'opportunità di godere di una vita sociale più attiva e incontrare persone di tutte le fasce d'età, con cui scambiare punti di vista e condividere esperienze. Impegnarsi in attività gratuite offre la possibilità di rimettersi in gioco, fare nuove esperienze e acquisire nuove competenze. Il volontariato permette dunque non solo di migliorare la qualità della vita dei beneficiari, ma anche quella dei volontari che si sentono valorizzati e gratificati per il loro contributo. Esiste una marea di associazioni di volontariato, attive in ambiti che spaziano dal sostegno scolastico alla tutela dell'ambiente. È compito del CSV Alto Adige rendere pubbliche ed accessibili tutti i servizi presenti sul mercato. .

DESTINATARI

i destinari sono ca. 500 persone interessate della Terza età in questa prima fase del progretto pilota che parte nel 2023. Inoltre, il CSV Alto Adige è intenzionato a sensibilizzare le associazioni socie della cosiddetta "Rete Anziani", che unisce tutte le associazioni interessate ed operative nel campo dell'impiego di pensionati, cittadini della terza età e volontari aperti al cambiamento nonchè disponibili ad assumere nuove competenze.

TEMPISTICHE E CRONOPROGRAMMA

L'inizio dell'attività è prevista con febbraio 2023.

La fine dell'attività è prevista invece per la fine dell'anno 2023.

Sono in programmazione varie attività di sensibilzzazione durante l'anno 2023. Si tratta soprattuto di campagne informative per quanto concerne la varietà dell'offerta nel volontariato. Sarà predisposto anche un opuscolo informativo per la fine dell'anno 2023 con tutte le indicazioni utili e preziose per gli interessati ad un impiego come descritto.

ENTI PARTNER E RUOLO

Sono coinvolti partners della Pubblica Amministrazione (dipartimenti delle Politiche Sociali, della Famiglia e della Cultura Italiana), il Consorzio dei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano, l'Azienda Sanitaria della Provincia Autonoma di Bolzano e esponenti dell'economia locale.

È prevista una campagna specifica di consulenze, presentazioni di proposte specifiche di impiego e un confronto informativo con le 10 banche del termpo attive in Provincai Automoma di Bolzano e con i 20 clubs degli anziani di tutta la Provincia. Si ipotizzano degli incontri di laboratorio per poter rispondere ai quesiti degli interessati.

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE RISORSE UMANE

Sono coinvolti volontari del Consiglio Direttivo del CSV Alto Adige e volontari di associazioni socie del CSV Alto Adige. Inoltre partecipano consulenti, anche libero professionisti del CSV Alto Adige del settore diritto del lavoro, commercialisti e avvocati per gli aspetti dei diritti ed obblighi dei volontari. Inoltre è previsto il coinvolgimento di un esperto del mondo delle assicurazioni e preparato alle questioni di impiego di volontari della Terza età. Sono previsti altresì rappresentanti delle consulte comunali della Provincia per le disabilità e per le questioni delle persone anziane, noncheè dei sindacati competenti in materia. Si prevede anche l'impiego del Direttore CSV Alto Adige.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

Sono previsti dei modelli di moduli di partecipazione. Inoltre sono previsti workshops e consulenze con formazioni specifiche.

Viene pianificata anche una serie di consulenze individuali e di gruppo, con creazione di teams specifici che dovranno collaborare in rete fra associazioni e partners. Dovrebbero parecipare ad esempio alla realizzazione delle legge provinciale sull'invecchiamento attivo.

Fondamentale è anche e soprattutto l'accompagnamento delle persone singole, non socie di associazioni, che comunque esprimono il piacere e la curiosità per aderire all'iniziativa in questione, volendo dedicare come dono tempo prezioso loro.

RISULTATI ATTESI

Si prevede di poter attivare una serie di nuovi interessati per il volontariato e di attirare interesse in persone ancora sane e attive, disponsibili a far insegnare ad altri colleghi giovani le loro competenze professionali ed umane. Le varie iniziative lanciate nei vari luoghi scelti della Provincia Autonoma di Bolzano dovranno essere presentate regolarmente durante l'anno, attraverso ca. 12 incontri in forma serata informativa e worksops con le federazioni e associazioni di categoria. Sono previsti degli interventi poi in occasione della realizzazione di progetti durante le iniziative di accompagnamento giovani, anziani e famiglie nel periodo estivo e anche per le giornate interazionali delle persone anziane, dei nonni e delle persone con disabilità. Sarà programmata poi anche una Fiera del volontariato e dell'inclusione, dove si tematizza l'impegno e l'importanza di reperire nuove forze per il volontariato.

ONERI			
Voce di spesa	Fun	Extra fun	Totale
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Fonti di finanziamento per le azioni/attività indicate	Fun	Extra fun	Totale
Fondi da assegnazione annuale Fun	0,00	0,00	0,00
Fondi da residui esercizi precedenti – Liberi	0,00	0,00	0,00
Fondi Extra Fun	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

TITOLO ATTIVITÀ:	Trovare il giusto progetto: Scuola, Università e Terzo Settore
CLASSIFICAZIONE	Promozione, orientamento e animazione territoriale

INQUADRAMENTO GENERALE			
Ambito CSV:	Bolzano	Ambito OTC:	Trento - Bolzano
Anno di riferimento:	2023	Allegato di:	Programmazione
Risorse:	Risorse miste	Oneri complessivi:	0,00

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DELLE MODALITÀ ATTUATIVE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

Lavorare nel Terzo Settore può essere molto soddisfacente. Ma per farlo è necessario formarsi adeguatamente e avere la giusta motivazione. Prima di addentrarci nelle modalità e nelle scelte formative migliori per lavorare in questo ambito analizziamo nel dettaglio quali sono gli enti del terzo settore e cosa fanno. Avremo le idee più chiare per proporre soluzioni adatte al raggiungimento degli obiettivi. Si ricordano le analisi e innovazione dei processi formativi del Terzo Settore: questi impegni si ispirano ai principi delle politiche europee per lo sviluppo del lifelong learning e al più ampio quadro rappresentato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo degli Obiettivi Sostenibili, che intende promuovere società fondate sull'equità e sull'inclusione. Da questo punto di vista, l'apprendimento permanente costituisce uno dei principali snodi della storia recente del nostro Paese e delle Regioni/Province e rappresenta al tempo stesso ancora oggi una sfida, sia culturale che politica, per l'effettiva realizzazione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze, basato sulle reti territoriali. L'attività pone come finalità la promozione del volontariato e della cultura della solidarietà all'interno del mondo della scuola, al fine di supportare le iniziative delle associazioni di volontariato, aumentandone la visibilità e agevolando la diffusione delle loro iniziative presso un pubblico giovane. Le associazioni di volontariato, infatti, da tempo esprimono l'esigenza di potersi rivolgere ad un pubblico giovane, sia per promuovere i loro ideali e la cultura della solidarietà, sia per favorire l'ingresso degli studenti nel mondo del volontariato, anche tramite l'organizzazione di veri e propri stages. Si tratta di dover sensibilizzare gli studenti alle problematiche sociali, di favorire una partecipazione più ampia dei giovani alle attività delle associazioni di volontariato del territorio altoatesino. Il Progetto, inteso come un servizio rivolto alle associazioni di volontariato, è destinato al mondo della scuola, e in particolare agli studenti delle scuole superiori, nonché agli iscritti a facoltà universitarie residenti nella provincia di Bolzano, i quali possono usufruire di momenti didattici e formativi e di consulenze orientative relative al mondo delle associazioni di volontariato. Oggi il bisogno di socialità si manifesta nel desiderio di contribuire allo sviluppo delle realtà che più da vicino si prendono a cuore le persone e i territori. In questo senso, il variegato mondo del Terzo Settore anima le comunità e permette l'incontro tra generazioni, proponendosi come ambito privilegiato per esperienze lavorative ricche di significato. Possiamo ricostruire dei legami forti solamente creando nuovi ponti e spazi di comunicazione, capaci di combinare la voglia di fare delle giovani generazioni di studenti con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali. Il Terzo Settore è un florido terreno di sperimentazione.diffonderle, consolidarle, genera circoli virtuosi, scambi di conoscenze, nascita di nuove idee, che non possono che favorire la creatività e l'innovazione anche per le cooperative e il Terzo Settore. Il CSV Alto Adige promuove percorsi per la promozione del Volontariato nelle scuole e presso le strutture universitarie. Le associazioni che aderiscono a questa iniziativa già intrapresa nell'anno 2022 da parte del CSV Alto Adige presso l'Università di Bolzano, le scuole di specializzazione, come le scuole professionali e le scuole superiori, portano in classe la testimonianza dei loro volontari e raccontare a bambini e ragazzi le attività e le iniziative dell'organizzazione. Si tratta di un'occasione per promuovere alle giovani generazioni il valore del Terzo Settore, educarle all'impegno attivo per il bene della comunità e, ovviamente, per farsi conoscere. Il tema della valorizzazione delle esperienze giovanili nel volontariato rappresenta senza dubbio una importante priorità anche per le organizzazioni altoatesine. Il progetto "Università, Scuola e Volontariato" consente di avvicinare le nuove generazioni ai temi della solidarietà sociale intervenendo presso gli istituti scolastici e presso le sedi universitarie in Provincia di Bolzano. Obiettivo prioritario è quello di sensibilizzare maggiormente i giovani al tema del volontariato, incentivando la loro disponibilità ad entrare in contatto ed impegnarsi in associazioni che si occupano di disagio attraverso un percorso formativo – esperienziale. Valore della diversità e dell'inclusione, ambienti di lavoro stimolanti e creativi, opportunità di crescita e sviluppo di idee. Sono queste le ambizioni che hanno i giovani per il mondo del lavoro e, inaspettatamente, per molti di loro il Terzo Settore diventa un ambito a cui prestare attenzione. Progettare e comunicare insieme ai giovani e giovani adulti sono due processi indispensabili per lo sviluppo delle organizzazioni del terzo settore. Questi processi implementano aree di lavoro che hanno sempre maggiore necessità di contaminarsi, soprattutto se vogliamo dare risposte efficaci e innovative al contesto di riferimento in costante mutamento. Diventa quindi fondamentale riconoscere e potenziare quel "luogo" di collaborazione che impegna le

diverse professionalità della comunicazione e della progettazione. Qui le competenze dell'altro non solo incrementano le proprie capacità, ma ne generano di nuove che tracciano percorsi professionali e organizzativi inediti. Con le nostre attività in occasione degli sforzi di promozione, orientamento e animazione vogliamo illuminare questo territorio ancora spesso inesplorato. Il nostro scopo consiste nell'integrare le visioni e metodologie che possano incidere sulla cultura organizzativa del Terzo Settore, a partire dalle competenze di chi si muove più o meno consapevolmente in questo spazio. L'esigenza di definire e strutturare un nuovo luogo di collaborazione ci ha portato all'ideazione di un percorso di alta formazione che si pone l'obiettivo di fornire attrezzi utili per comunicare e progettare nel modo più efficace possibile. Puntiamo quindi a immaginare figure professionali in grado di generare un maggiore impatto sociale nelle attività, nei servizi e nelle progettazioni proposte dalle organizzazioni del Terzo Settore.

DESTINATARI

I destinatari sono circa 3.850 strutture organizzative del Terzo Settore e non della Provincia Autonoma di Bolzano, che hanno come volontari studenti universitari di ogni età. Ricordiamo che al Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige possono rivolgersi tutti gli Enti del Terzo Settore e non, e quindi Associazioni di Promozione sociale, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni culturuali e sportive, enti filantropici, fondazioni e cooperative sociali.

È previsto un continuo lavoro in rete, con attivazione ed implementazione di Tavoli rotondi di lavoro fissi, con il coinvolgimento di esperti del mondo della formazione locale. Si prevede altresì una sensibilizzazione per le ditte altoatesine per favorire insieme l'impegno della formazione continua, del proprio personale e dei responsabili dei nuclei interni per lo sviluppo del personale.

Tale apertura risulta fondamentale anche il per il CSV Alto Adige, che in pochi anni di esistenza ha ampliato il proprio raggio d'azione a favore di tutte le realtà operanti nel Terzo settore e non, fornendo supporto in materia di accompagnamento, consulenza legale e non solo, informazione e assistenza qualificata.

TEMPISTICHE E CRONOPROGRAMMA

Inizio attività: 01.02.2023

Il progetto andrà avanti per tutto l'anno, fino al 31.12.2023.

Durante l'anno si prevedono incontri fissi/pubblici con il settore formazione e con la stampa, con lo scopo di presentare le iniziative attuali in campo, nonchè le visioni per un sistema di formazione utile al Terzo Settore per poter trovare forze motivate nei diversi campi delle associazioni.

Per la fine del mese di ottobre 2023 si organizza la partecipazione degli ideatori del progetto alla fiera interculturale per spiegare anche alle nuove etnie presenti in Alto Adige le possibilità derivanti dal Terzo Settore. Si pianifica una relativa campagna di sensibilizzazione per autunno/inverno 2023.

ENTI PARTNER E RUOLO

Sono coinvolti ca. 40 partners della Pubblica Amministrazione (dipartimenti della Pubblica Formazione, strutture universitarie, scuole superiori e di formazione professionale, il Consorzio dei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano, l'Azienda Sanitaria della Provincia Autonoma di Bolzano e esponenti dell'economia locale.

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE RISORSE UMANE

Le risorse umane da coinvolgere sono gli esperti interni e libero professionisti dal campo formativo del CSV Alto Adige. È impegnato anche il direttore del CSV Alto Adige, con la Vicepresidente del CSV Alto Adige, professoressa in scienze formative presso la Libera Università di Bolzano. Si prevede anche l'impiego del Direttoe del CSV Alto Adige.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

Per ogni cliente e partecipante è previsto un modulo specifico di richiesta/analisi dei bisogni. Si prevedono consulenze e formazioni e si stilano dei reports, che fungono come promemoria utli per il CSV Alto Adige.

Sono previsti anche questionari per rilevare il grado di soddisfazione dell'attività e per raccogliere consigli pratici ed utili per futuri progetti.

RISULTATI ATTESI

Si prevedono 40 incontri e presentazioni presso le strutture universitarie e scolastiche (scuole professionali e scuole superiori).

Si prevedono anche incontri specifici con partners di rete (rappresentanti dei cittadini, istiuzioni e partners a livello nazionale ed internazionale)

Per la fine del mese di ottobre 2023 si organizza la partecipazione degli ideatori del progetto alla fiera interculturale per spiegare anche alle nuove etnie presenti in Alto Adige le possibilità derivanti dal Terzo Settore. Si pianifica una relativa campagna di sensibilizzazione per autunno/inverno 2023.

ONERI			
Voce di spesa	Fun	Extra fun	Totale
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Fonti di finanziamento per le azioni/attività indicate	Fun	Extra fun	Totale
Fondi da assegnazione annuale Fun	0,00	0,00	0,00
Fondi da residui esercizi precedenti – Liberi	0,00	0,00	0,00
Fondi Extra Fun	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

RIEPILOGO

Riepilogo oneri per destinazione dell'Area di riferimento come individuata dalla tipologia di servizi nel Codice del Terzo settore (art. 63, c. 2)

Classificazione	Oneri previsti		
Promozione, orientamento e animazione territoriale	Importo FUN	Extra FUN	Totale
Donare tempo - pensionati e persone della terza età coinvolti	0,00	0,00	0,00
Trovare il giusto progetto: Scuola, Università e Terzo Settore	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

FORMAZIONE		

SCHEDE ATTIVITA'

TITOLO ATTIVITÀ:	Corso per la dirigenza femminile nel Terzo Settore
CLASSIFICAZIONE	Formazione

INQUADRAMENTO GENERALE				
Ambito CSV: Bolzano Ambito OTC: Trento - Bolzano				
Anno di riferimento:	2023	Allegato di:	Programmazione	
Risorse:	Risorse miste	Oneri complessivi:	0,00	

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DELLE MODALITÀ ATTUATIVE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

Per la prima volta si sviluppa nel 2023 anche un Corso per la dirigenza femminile nel Terzo Settore

Le donne svolgono attività di volontariato, ma è scarsa la loro presenza ai vertici delle associazioni. Gli incarichi di responsabilità e dirigenza si declinano al maschile, come risulta dall' indagine che ha analizzato gli organigrammi di 100 fra le più conosciute associazioni altoatesine. Il ruolo di Presidente è ricoperto attualmente solo da una donna in 4 casi su 15. Una maggior presenza femminile la ritroviamo ai gradini più bassi della scala gerarchica, come responsabili del personale o dello staff tecnico, negli uffici amministrativi e di segreteria.

L'obiettivo dell'indagine è stato quelli di approfondire la conoscenza delle motivazioni che stanno alla base dell'attuale insufficiente attuazione della norma antidiscriminatoria, come da tempo sottolineato dall'Osservatorio per le Pari Opportunità. È ancora molto presente il fenomeno che le donne faticano a raggiungere i ruoli chiave dell'associazione.

Vengono toccati moltissimi punti fondamentali, dal femminismo agli stereotipi di genere presenti anche nel mondo del terzo settore; dall'uso delle community come Facebook, delineando le caratteristiche più utili a promuovere il Terzo Settore, al ruolo che le donne hanno avuto nella trasformazione digitale del non profit in quest'anno di distanze fisiche, ma non emotive.

Da un'analisi dell'Unione Europea delle Cooperative (UeCoop) i primi tre settori della cooperazione dove è più forte la presenza femminile sono l'assistenza sociale, i servizi per edifici e paesaggio e l'istruzione. Inoltre, secondo i dati inseriti dalle ONG italiane nel portale Open Cooperazione, il 30% degli incarichi di dirigenza e presidenza nelle organizzazioni di volontariato italiane sono ricoperti da donne.

Il *no-profit* riesce ad attirare un'ampia componente femminile grazie anche alle azioni di welfare e di conciliazione vitalavoro di cui si fa portatore, mettendo in campo tutta una serie di servizi finalizzati ai genitori lavoratori, con particolare attenzione alle giovani madri.

L'interruzione lavorativa o la mancata partecipazione al mercato del lavoro per motivi parentali investe infatti quasi esclusivamente le donne: secondo i dati dell'Istat, il 12% delle donne italiane con almeno un figlio non ha mai lavorato per potersi prendere cura dei figli, un dato molto lontano dalla media europea ove ci si registra soltanto nel 3,7% dei casi. Per questa stessa ragione il 32,4% delle donne in età lavorativa (più di tre milioni di cittadine) sono costrette ad un impiego *part-time*. Un dato che acquisisce senso e portata se accostato a quello della flessibilità negli orari di lavoro: secondo una recente indagine del Censis dell'anno 2020, solo il 45% delle nostre imprese o anche associazioni che fungono come datori di lavoro, adotta orari di lavoro flessibili, una percentuale molto inferiore a quelle degli altri paesi europei, che arrivano a toccare il 70%. Un'impostazione che certamente non facilita l'avvicinamento delle categorie più deboli alla vita lavorativa o ad un loro impiego *full-time*.

Una via promettente per il superamento o, almeno, l'ammortamento di questa problematica equivale ad una crescente partnership tra *profit* e *no-profit* con cui si potranno meglio conciliare le esigenze del lavoratore e quelle dell'Azienda;

ad esempio attraverso una serie di servizi erogati dalle organizzazioni che contribuiscano a risolvere problematiche quotidiane dell'impegato-genitore: asilo aziendale, servizi alla neogenitorialità, babysitting sono soltanto alcuni esempi.

Il *no-profit* può essere dunque una grande occasione di sviluppo, di garanzia delle pari opportunità, di valorizzazione del lavoro femminile e di incentivazione alla maternità in un Paese che invecchia sempre di più. Nella progettazione formativa, l'analisi dei fabbisogni è quasi universalmente riconosciuta come momento fondamentale per la realizzazione di interventi efficaci; secondo alcuni autori, anzi, la definizione dei bisogni, necessaria per arrivare alla identificazione del fabbisogno, rappresenterebbe già una fase del percorso di formazione. Trovandoci a trattare dell'analisi dei fabbisogni formativi del volontariato, diventano necessarie alcune considerazioni relative alla peculiarità di questa formazione sociale, soprattutto in riferimento alle risorse umane che la compongono (i volontari) e al modello organizzativo di riferimento delle organizzazioni nelle quali agiscono. Le ricerche fatte sul volontariato italiano mettono in luce una ambivalenza che è peculiarità del settore: i soggetti di privato sociale sono allo stesso tempo mezzi e fini dell'azione solidale, dal momento che si rivelano strumenti operanti a beneficio della collettività e luoghi di ricerca individuale di senso.

Il corso sarà accompagnato da donne importanti dal campo formativo, dall'economia e dalle pubbliche istituzioni. Sono previsti 20 moduli in presenza e 10 moduli in videoconferenza, con un seminario di apertura e convegno finale, che include anche la consegna dei diplomi per la partecipazione attiva e di successo delle partecipanti. Il corso in programma e strutturato sulla base dei bisogni evidenziati dal mondo femminile seguono come tematiche:

- supporto tecnico nell'ambito della rendicontazione;
- supporto tecnico nella richiesta di contributi, sovvenzioni ed aiuti finanziari;
- supporto nella raccolta fondi;
- supporto nella gestione delle assicurazioni e nelle tematiche di responsabilità civile, penale e amministrativa;
- supporto nella gestone delle pubbliche relazione, soprattutto per quanto concerne o cpntatti con social medias;
- supporto nella gestione di conflitti, tra personale fisso e volontari e negli organi delle associazioni:
- supporto per "il time management", soprattutto per rendere compatibli gli impegni della donna tra famiglia, professione/lavoro e volontariato;
- supporto per iniziative che rispecchiano il principio delle pari opportunità:
- supporto nella verifica dei rischi e della sicurezza sul lavoro;
- supporto per la gestione di progetti che rientrano nell'ambito della sostenibilità;
- supporto nella cooperazione internazionale:
- supporto per potenziare le reti tra organizzazioni femminili, comitati di pari opportunità e gli Uffici Donna delle Pubbliche amministrazioni;
- supporto nella realizzazione di progetti di prevenzione per combattere la violenza sulle donne;
- supporto per evitare la discriminazione della donna in posizioni di dirigenza nel Volontariato.

DESTINATARI

Ca. 200 donne da tutto il mondo del Terzo Settore e dal mondo delle associazioni, già in ruoli strategici di guida e di management o in fase di dover decidere di voler coprire un ruolo importante nella vita associativa.

TEMPISTICHE E CRONOPROGRAMMA

Il corso comincia nel mese di marzo 2023 e finisce per il mese di dicembre 2023.

Si prevede un convegno di apertura e un evento di chiusura per raccontare le esperienze delle partecipanti del corso in oggetto.

ENTI PARTNER E RUOLO

Gli enti partners sono l'Università di Bolzano, il Centro di formazione EURAC, la Camera di Commercio di Bolzano, le Federazioni del Terzo Settore e il Consorzio dei Comuni

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE RISORSE UMANE

Si prevede il conivolgimento della Vicepresidente del CSV Alto Adige, Vanessa Macchia come direttrice del comitato scientifico da instaurare per l'attività descritta, esperte libero professioniste del CSV Alto Adige e di centri di formazione. Si programma anche il coinvolgimento attivo di donne di successo di

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

Ogni donna partecipante riceverà materiale didattico e soprattutto sono previste anche delle regstrazioni dei webinars.

Sarà elaborato altresì un sito del tipo onepage per garantire a tutte le partecipanti l'accesso ai contenuti della formazione.

Sono previsti regolarmente dei comunicati stampa e dei videoclips per informare la società del corso e delle esperienze da parte delle partecipanti.

RISULTATI ATTESI

Il risultato è sicuramente la realizzazione del corso in 30 moduli (20 in presenza e 10 in forma digitale), nonchè il primo programma con piano per la formazione della dirigenza femminile nel Terzo Settore. Si tratta di un progetto pilota fondamentale e di enorme importanza per dare più visibilità alle pari opportunità, favorendo il ruolo delle donne nelle associazioni e nell'intero mondo del Terzo Settore.

Sono previste in totale 250 ore tra insegnamento, preparazione ed analisi in occasione del corso e delle manifestazioni aggiuntive per pubblicizzare l'iniziativa. È in programma un convegno di apertura e un evento di chiusura in forma di seminario per raccontare anche le esperienze delle partecipanti coinvolte nel corso in oggetto.

ONERI			
Voce di spesa	Fun	Extra fun	Totale
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Fonti di finanziamento per le azioni/attività indicate	Fun	Extra fun	Totale
Fondi da assegnazione annuale Fun	0,00	0,00	0,00
Fondi da residui esercizi precedenti – Liberi	0,00	0,00	0,00
Fondi Extra Fun	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

TITOLO ATTIVITÀ:	La formazione e l'aggiornamento continuo dei volontari sono fondamentali
CLASSIFICAZIONE	Formazione

INQUADRAMENTO GENERALE			
Ambito CSV:	Bolzano	Ambito OTC:	Trento - Bolzano
Anno di riferimento:	2023	Allegato di:	Programmazione
Risorse:	Risorse miste	Oneri complessivi:	0,00

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DELLE MODALITÀ ATTUATIVE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

Il volontario ha un ruolo fondamentale nei servizi forniti dal Terzo Settore, ma un'esplorazione delle sue attività e delle competenze necessarie non viene generalmente presa in considerazione, poiché il volontario non svolge una professione. Una tale analisi appare invece importante, dal momento che spesso il volontariato affronta per primo i bisogni emergenti, talvolta con soluzioni innovative, e anticipa così nuove professionalità Da alcuni anni il Terzo Settore, anche per rispondere alle sfide e ai bisogni nuovi e crescenti del proprio mondo, guarda anche al mondo dell'istruzione universitaria per formare adeguatamente l'universo professionale che lo caratterizza, tanto variegato quanto specializzato: dal fundraising alla fiscalità, dalla progettazione sociale alla comunicazione, dall'amministrazione all'analisi dei sistemi di governance. La formazione dei volontari è fondamentale per gli Enti del Terzo Settore. Oltre a manifestare la volontà di "prendersi cura" nel modo più adeguato della propria risorsa più importante (i volontari stessi!), la formazione consente di arricchire il proprio capitale umano, tenendo conto degli elementi identitari, valoriali ed etici che permeano le organizzazioni. E di svilupparne le conoscenze e competenze tecnico-operative per rendere più efficaci e più efficienti gli interventi nella propria comunità di riferimento.

Il CSV Alto Adige ha cominciato nell'anno 2022 con il corso "i professionisti altoatesini del volontariato", che sarà riproposto anche nell'anno 2023 con un'azione formativa volta alla trasmissione di conoscenze, competenze, abilità, ritenute essenziali per il conseguimento di un mestiere o di una professione o di un ruolo sociale, e che solitamente comprende al suo interno una o più parti di tipo

- informativo-istruzionale (per esempio, un corso sulle nuove norme fiscali;
- addestrativo, ossia di allenamento a operazioni pratiche;
- "relazionale".

Si definisce invece solitamente di "specializzazione" quell'attività formativa successiva alla formazione di base mirata a innalzare le competenze relative ad una particolare funzione professionale o ruolo sociale (per esempio: formazione per addetti stampa).

Le proposte concrete sono:

· - l'aggiornamento

E' questa un'azione formativa che tende a rendere più attuali competenze divenute ormai obsolete per chi già opera in un determinato ambito sociale o professionale (per esempio aggiornamento in materia di tenuta delle scritture contabili). Diversa è invece la formazione di riqualificazione, che sta ad indicare il passaggio da un ruolo ad un altro in cui deve essere rivisto radicalmente il modo di ognuno di gestire le proprie attività.

- la formazione permanente.

Si parla di formazione permanente o continua riferendoci invece ad iter formativi che durano tutta la vita professionale, connesse quindi più allo sviluppo della persona che allo specifico ruolo professionale (formazione culturale in senso lato, come per esempio quella fornita dalle Università della terza età). In tal senso si usa il termine formazione talora anche riferendoci a singoli eventi di dibattito pubblico o di attualità a su specifici temi. Ciò che comunque caratterizza la formazione e che la distingue dalla istruzione o informazione, è il fatto che non è solo trasmissione di conoscenze e quindi di "sapere"; ma tende soprattutto a

sviluppare le competenze anche pratiche operative ("il saper fare") ed i modi di intendere il proprio ruolo e di esercitarlo (il "saper essere"), attivando processi di comunicazione.

La formazione del volontariato ha alcune caratteristiche specifiche rispetto ad altri tipi di attività formative, che possono essere riassunte in tre punti principali: la formazione del volontariato può essere considerata di tipo "professionale"? Crediamo sia necessario chiarire in che termini si può parlare di formazione professionale del volontariato. L'importanza dei volontari nella società odierna cresce di giorno in giorno. Assumersi liberamente delle responsabilità cercando di aiutare la collettività è una tendenza seguita da un numero crescente di persone. Per l'Associazione la qualità dell'insegnamento e le competenze dello staff tecnico, dei collaboratori e del personale volontario sono di fondamentale importanza. La formazione dei volontari è fondamentale per gli Enti del Terzo settore. Oltre a manifestare la volontà di "prendersi cura" nel modo più adeguato della propria risorsa più importante (i volontari stessi!), la formazione consente ha il compito di arricchire il proprio capitale umano, tenendo conto degli elementi identitari, valoriali ed etici che permeano le organizzazioni. E di svilupparne le conoscenze e competenze tecnico-operative per rendere più efficaci e più efficienti gli interventi nella propria comunità di riferimento. Ci sono idee che nascono dal fare, altre che nascono dal pensare L'azione educativa non è neutra, e scegliere un obiettivo, un metodo, una teoria di riferimento ha implicazioni che investono la visione dell'uomo e del futuro, che hanno a che fare con l'etica e con i valori. Collaborazione, partecipazione, comunicazione e valore sociale sono idee, certo, ma che si concretizzano nella "pedagogia del volontariato" e che sono anche in grado di modificare la realtà quando diventano guida per le scelte formative. Per alimentare il futuro occorrono cittadini che non siano solo esperti, ma anche consapevoli e capaci di creare orizzonti di senso al cui interno svolgere la propria azione volontaria: uomini e donne che scelgono e agiscono oggi per orientare il domani ativa ad una attività lavorativa che richiede conoscenze e competenze anche di natura complessa e che possono essere alla base di specifiche figure o categorie professionali (per esempio: il sapere ed il saper fare dell'assistente domiciliare, dell'infermiere, ecc); di solito all'interno di tale formazione vi è quasi sempre una parte dedicata al ruolo di tali figure, ruolo interno all'organizzazione in cui operano un ruolo sociale (per esempio: sensibilizzazione alla dimensione della "cittadinanza attiva", apprendimento di atteggiamenti, comportamenti nuovi in un corso sulla comunicazione relativo a particolari problemi o programmi. I nuovi programmi risultanti dalle esperienze maturate dai partecipanti saranno discussi con i responsabili dell'Università di Bolzano, per verificare insieme le possibilità di poter inserire negli insegnamenti nelle varie facoltà dell'Università, gli attuali contenuti sull'operato del Terzo Settore in Provincia di Bolzano. È obiettivo del CSV Alto Adige informare le strutture formative in Provincia sullo sviluppo della Riforma del Terzo Settore e il suo impatto per l'impegno del Volontariato.

DESTINATARI

I destinatari sono circa 3.850 strutture organizzative del Terzo Settore e non della Provincia Autonoma di Bolzano. Ricordiamo che al Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige possono rivolgersi tutti gli Enti del Terzo Settore e non, e quindi Associazioni di Promozione sociale, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni culturuali e sportive, enti filantropici, fondazioni imprese e cooperative sociali.

Tale apertura risulta fondamentale anche il per il CSV Alto Adige, che in pochi anni di esistenza ha ampliato il proprio raggio d'azione a favore di tutte le realtà operanti nel Terzo settore e non, fornendo supporto in materia di accompagnamento, consulenza legale e non solo, informazione e assistenza qualificata.

TEMPISTICHE E CRONOPROGRAMMA

L'attività è prevista da febbraio 2023 alla fine dell'anno 2023.

Sono prevsti moduli e iniziative online e in presenza.

La programmazione prevede concretamente incontri con associazioni, federazioni e la cittadinanza in vari luoghi della Provincia Autonoma di Bolzano.

Si pianifica anche una serie di eventi in presenza in forma di insegnamento con vari professionisti, mostra itinerante con fotografie e materiale didattico riguardanti contenuti specifici sulla formazione dei volontari e tavole rotonde.

ENTI PARTNER E RUOLO

Sono coinvolti enti del Terzo Settore, enti pubblici come Comuni, Regione, Provincia Autonoma, la Difensora Civica, nonchè comitati di pari opportunità e professionisti del Reparto provinciale di Neuropsichiatria infantile.

Un altro coinvolgimento fondamentale riguarda l'Università di Bolzano e tutti i partners del settore giovanile in Provincia Autonoma di Bolzano.

Si calcola con ca. 1000 organizzazioni del Terzo settore e non, interessate a intraprendere il percorso di formazione continua.

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE RISORSE UMANE

Sono coinvolti esperti relatori e libero professionisti, formati in scienze specifiche nel Terzo Settore.

Si calcola con 3 esperti, specializzati nel Terzo Settore.

Si vuole offrire spunti di riflessione su valori quali la solidarietà, la cittadinanza attiva, l'ambiente e la multiculturalità. Le consulenze e i webinars programmati dal CSV Alto Adige offrono delle possibilità concrete di stimolare una più ampia partecipazione degli interessati e dei possibili volontari alle attività delle associazioni di volontariato. Si vuole offrire concretamente la partecipazione a stages pratici di durate diverse tra un minimo di 6 settimane fino al massimo di 6 mesi, e a eventi con crediti formativi riconosciuti per professionisti e dipendenti.

Inoltre, si prevedono degli oneri per il Direttore del CSV Alto Adige e per il collaboratore di segreteria.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

Si sviluppano corsi e check-lists per i vari steps delle formazioni da realizzare.

Si elaborano anche opuscoli con il relativo materiale didattico.

Per ogni cliente (socio o non) del CSV Alto Adige è previsto un modulo specifico di richiesta consulenza e alla fine della consulenza effettuata si stila un relativo report, che funge come promemoria sia per il CSV in oggetto, sia per la struttura del Terzo Settore convolta ed interessata alla partecipazione dell'attività descritta.

RISULTATI ATTESI

Sono programmati formazioni a distanza online, ma anche formazioni in presenza.

La pianificazione comprende 30 webinars

È previsto altresì il coinvolgimento di studenti universitari e una collaborazione con strutture specializzate nella formazione.

ONERI			
Voce di spesa	Fun	Extra fun	Totale
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Fonti di finanziamento per le azioni/attività indicate	Fun	Extra fun	Totale
Fondi da assegnazione annuale Fun	0,00	0,00	0,00
Fondi da residui esercizi precedenti – Liberi	0,00	0,00	0,00
Fondi Extra Fun	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

TITOLO ATTIVITÀ:	La rete tra le istituzioni territoriali e Terzo Settore
CLASSIFICAZIONE	Formazione

INQUADRAMENTO GENERALE				
Ambito CSV:	Bolzano	Ambito OTC:	Trento - Bolzano	
Anno di riferimento:	2023	Allegato di:	Programmazione	
Risorse:	Risorse miste	Oneri complessivi:	0,00	

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DELLE MODALITÀ ATTUATIVE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

Per migliorare e potenziare i rapporti di collaborazione tra Terzo Settore e le istituzioni del territorio ci vuole una formazione specifica per funzionari e dirigenti sulle novità introdotte dalla riforma del Terzo Settore. Bisogna parlare un linguaggio comune e per far dialogare questi sistemi. È necessaria maggiore competenza.

Superare i dubbi interpretativi, migliorare l'analisi dei bisogni e rafforzare l'impatto sociale.

Da un punto di vista normativo, infatti, forme di sussidiarietà erano già state aperte da provvedimenti come la legge 328 sui servizi sociali, portando a diverse esperienze di co-progettazione in ambito sociale su aspetti innovativi. Quella introdotta dall'art. 55 del codice del Terzo Settore consente la sua applicazione a tutte le Z6 attività di interesse generale, e non solo per progetti innovativi. La co-programmazione è poi una novità assoluta che riconosce agli enti del Terzo Settore pari dignità rispetto alle istituzioni perché svolgono attività di interesse generale. Sono loro che possono contribuire all'individuazione dei bisogni generali e all'individuazioni delle risposte più efficienti.

Si chiede spesso chiarezza normativa. Bisogna indubbiamente regolamentare le forme di relazione tra le istituzioni e Terzo Settore. Serve l'impegno di tutti. È necessario individuare modalità regolamentari ed organizzative legittime ed efficaci per gestire i rapporti e adeguare la competenza del personale, attraverso una formazione costante.

A migliorare, inoltre, sarà soprattutto la valutazione del contesto. L'analisi condivisa dei bisogni è la chiave di queste nuove esperienze.

Crescere insieme, significa far crescere soprattutto le piccole realtà.

Collaborare, infine, per migliorare l'impatto sociale complessivo degli interventi.

Fondamentale assicurare procedure operative snelle e passaggi amministrativi semplificati che coinvolgano il più possibile le associazioni di rappresentanza. Nello spirito della legge di riforma dovrà essere attuato e potenziato lo strumento della valutazione di impatto sociale per orientare sempre meglio le attività di co-programmazione e co-progettazione.

Il CSV Alto Adige ha ideato un percorso per dirigenti, tecnici e volontari, aspiranti/volontari con l'obiettivo di permettere ai partecipanti di acquisire tutte le competenze tecniche e trasversali,

ritenute indispensabili per affrontare le sfide presenti e future.

Il percorso approfondirà i seguenti temi:

- riforma del Terzo Settore novità e nuove prospettive di welfare,
- legislazione provinciale e regionale sulla gestione del Volontariato,
- strumenti collaborativi della riforma (co-programmazione, co-progettazione, convenzioni),
- ambiti territoriali e politiche sociali,
- interventi per rafforzare l'impegno del Terzo Settore con nuovi stimoli e soluzioni innovative,
- strumenti per l'analisi dei bisogni e progettazione, ovvero come scrivere un progetto,
- la programmazione Europea,
- PNRR-Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza,
- Attività di convegno e di seminari,

- Attività di "Case Management",
- Fondo Sociale Europeo (FSE) e opportunità di finanziamento a livello europeo e in forma transfrontaliera,
- Attività di "Fundraising" per progetti del Terzo Settore,
- Cooperazione internazionale.

L'offerta formativa si divide in due gruppi:

Gruppo 1: enti del Terzo Settore che esprimono i loro fabbisogni nella relazione e nei rapporti con le istituzioni territoriali, partendo dalla Riforma del Terzo Settore ed evidenziando le necessità di evitare doppioni e/o richieste da parte della Pubblica Amministrazione che non tengano conto delle disposizioni del Codice del Terzo Settore. In questo contesto rientra soprattutto lo studio delle varie deliberazioni della Giunta Provinciale non concordanti con il Codice del Terzo Settore. Le spese per questa parte dell'attività vengono coperte con Fondi Fun.

Gruppo 2. - Dirigenti, Tecnici e Funzionari delle istituzioni territoriali

L'intento è di garantire una corretta erogazione della formazione in base agli specifici interessi e necessità dei due gruppi. L'erogazione del corso avviene in presenza o online.

Il corso vuole offrire un quadro aggiornato proprio sullo stato della Riforma, sulle modifiche incorso, sui problemi applicativi ed interpretativi, con un approccio il più possibile concreto anche in relazione al confronto con esperienze e pratiche già attive.

L'obiettivo didattico prioritario rimane la formazione di una cultura del terzo settore, a partire dalle norme giuridiche, nella certezza che solo sviluppando conoscenze e competenze il terzo settore possa crescere nella dimensione organizzativa e progettuale, sviluppando relazioni positive con le istituzioni territoriali e con gli altri stakeholders della comunità.

DESTINATARI

I destinatari sono i volontari e rappresentanti degli enti del Terzo Settore e i dipendenti delle istituzioni locali.

La formazione dei volontari viene garantita con Fondi Fun, mentre la formazione e i workshops per i dipendenti delle istituzioni locali viene realizzata con Fondi Extra Fun.

Il CSV Alto Adige è intenzionato ad avviare con un numero massimo di 10 comuni (tra 10.000 e 120.000 abitanti) dei progetti pilota per analizzare in dettaglio le basi per un lavoro di rete ai sensi del Codice del Terzo Settore.

Si calcola per l'anno 2023 di un concreto coinvolgimento di ca. 500 associazioni, fondazioni e cooperative del Terzo Settore

TEMPISTICHE E CRONOPROGRAMMA

La tematica è attuale per tutto l'anno 2023 e sarà accompagnata con un workshop iniziale per i rappresentanti dei Comuni a febbraio 2023.

I prossimi passi sono lo studio e l'effettuazione di workshops e di consulenze pratiche.

Sono in programmazione degli interventi mirati di formazione in 10 Comuni altoatesini, come spiegato nella voce "destinatari".

ENTI PARTNER E RUOLO

Come partner funge il Consorzio dei Comuni altoatesino, che rappresenta 116 comuni della Provincia Autonoma di Bolzano. Inoltre è previsto un coinvolgimento del Commissariato del Governo, di SIAE, di INPS, INAIL e della Difensora Civica.

Si sceglieranno 10 comuni altatesini con 10.000 a 120.000 abitanti, che partecipano ad un progetto pilota specifico di formazione/analisi dei fabbisogni di rete tra Pubblica Amministrazione e Enti del Terzo Settore. Ci sarà un forte coinvolgimento dei decisori politici competenti, degli impiegati responsabili e di varie organizzazioni ed associazioni da diversi settori del volontariato.

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE RISORSE UMANE

Le risorse umane da impiegare da parte del CSV Alto Adige sono il direttore del CSV Alto Adige, ma anche e soprattutto i professionisti del pool degli esperti del CSV Alto Adige.

Sono soprattutto gli esperti in diritto, che spiegheranno e presenteranno le novità dal punto di vista giuridco-legale e le nuove forme di collaborazione possibili per il mondo delle associazioni. Si tematizza anche le alternative ai tipici bandi o alle già conosiciute gare d'appalto..

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

Per poter garantire i contenuti dell'attività descritta serve un'analisi con dei questionari mirati ed elaborati da parte del CSV Alto Adige.

Lo scopo è poter capire in dettaglio le aspettative e i fabbisogni delle Pubbliche Amministrazioni, soprattutto dei Comuni e della Provincia e le problematiche attuali da parte del Terzo Settore, che soffre spesso dei notevoli ritardi nella stesura di contratti e nella concessione, nonchè liquidazione di contributi pubblici. Inoltre, il CSV Alto Adige vuole elaborare in stretta collaborazione con la Pubblica Amministrazione una linea guida aggiornata sui controlli a campione nel settore dei contributi/delle sovvenzione. Un'altra necessità riguarda le varie procedure di accreditamento di servizi vari che possono essere affidati e delegati al Terzo Settore.

RISULTATI ATTESI

I risultati del percorso formativo sulla base delle indagini e delle analisi effettuate tra la Pubblica Amminstrazione e il Terzo Settore vengono pubblicati in un compendio e saranno anche tematizzati in una serie di webinars (ca. 10) e in serate informative in ca. 10 comuni altoatesini.

Un altro obiettivo è l'elaborazione di linee guida per l'affidamento di servizi al Terzo Settore in Provincia Autonoma di Bolzano, per il rilascio di accreditamenti di servizi e per raccomandazioni varie per la Pubblica Amministrazione, soprattutto quando si parla di potenziare la cooperazione tra i due partners di rete, vuol dire enti pubblici e strutture del Terzo Settore e non.

ONERI			
Voce di spesa	Fun	Extra fun	Totale
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Fonti di finanziamento per le azioni/attività indicate	Fun	Extra fun	Totale
Fondi da assegnazione annuale Fun	0,00	0,00	0,00
Fondi da residui esercizi precedenti – Liberi	0,00	0,00	0,00
Fondi Extra Fun	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

RIEPILOGO

Riepilogo oneri per destinazione dell'Area di riferimento come individuata dalla tipologia di servizi nel Codice del Terzo settore (art. 63, c. 2)

Classificazione	Oneri previsti		
Formazione	Importo FUN	Extra FUN	Totale
Corso per la dirigenza femminile nel Terzo Settore	0,00	0,00	0,00
La formazione e l'aggiornamento continuo dei volontari sono fondamentali	0,00	0,00	0,00
La rete tra le istituzioni territoriali e Terzo Settore	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

CONSULENZA, ASSISTENZA QUALIFICATA ED ACCOMPAGNAMENTO

SCHEDE ATTIVITA'

TITOLO ATTIVITÀ:	Consulenze nell'area amministrativa, giuridica e legale con un focus particolare sul mondo dei contratti
CLASSIFICAZIONE	Consulenza, assistenza qualificata ed accompagnamento

INQUADRAMENTO GENERALE				
Ambito CSV:	Bolzano	Ambito OTC:	Trento - Bolzano	
Anno di riferimento:	2023	Allegato di:	Programmazione	
Risorse:	Risorse miste	Oneri complessivi:	0,00	

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DELLE MODALITÀ ATTUATIVE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

Il CSV Alto Adige offre consulenza giuridica e amministrativa in materia di associazioni ed enti del Terzo Settore. Per questo settore, si effettuano incontri di consulenza per:

- Identificare quale soggetto giuridico è meglio aprire in relazione agli obiettivi fissati dia fondatori;
- Presentare le diverse tipologie associative: le opportunità e i vincoli ad esse collegate;
- Informare su opportunità e obblighi;
- · Dare informazioni sulle diverse tematiche di interesse;
- · Fornire aggiornamenti normativi,
- · Adempimenti amministrativi a cui l'ente è tenuto.
- Trovare soluzioni personalizzate a problematiche specifiche dell'Ente;
- Regolarizzare attività già avviate, alla luce delle diverse normative di settore;
- Avviare nuove iniziative / progettualità / attività;
- Riorganizzare in maniera efficace ed efficiente il proprio Ente..

Si ricorda che si sta aprendo una nuova stagione di rapporto pubblico privato sostenuta non solo da una cultura sempre più orientata alla logica di welfare integrato ma anche da strumenti normativi, che sostengono in maniera chiara percorsi di co-programmazione e di co-progettazione. Questi due percorsi sono spesso pensati in maniera sequenziale in modo da condividere tra i diversi soggetti una visione sull'evoluzione di un territorio rispetto a determinati contenuti (es. povertà, abitare, inserimento lavorativo, tutela dell'ambiente ecc.), e successivamente sviluppare un lavoro di partnership per progettare delle risposte congruenti con lo scenario di riferimento, le necessità rilevate e le risorse complessive disponibili nel territorio. Nella Provincia Autonoma di Bolzano si sta lavorando e si pone tanto interesse anche nell'anno 2023 all' istituto che consente di raggiungere una visione del territorio attraverso un percorso condiviso e partecipato che è la co-programmazione, disciplinata dal secondo comma dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore e che riporta quanto segue:

"La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili". Il quadro di conoscenza e competenza è reso possibile grazie alla collaborazione di tutti i partecipanti al procedimento. Nello specifico la Corte Costituzionale, nella sentenza n.131 del 2020, per il ruolo degli ETS afferma che sono "rappresentavi della società solidale" e costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della società del bisogno. Risulta pertanto ottimale la condivisione e partecipazione di tutti gli attori che nel territorio hanno esperienze sul tema analizzato per fornire un "arricchimento della lettura dei bisogni", anche in modo integrato, rispetto ai tradizionali ambiti di competenza amministrativa degli enti, agevolando – in fase attuativa – la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria, come tale produttiva di integrazione di attività, risorse, anche immateriali, qualificazione della spesa e, da ultimo, costruzione di politiche pubbliche condivise e potenzialmente effettive, oltre alla produzione di clima di fiducia reciproco (Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo

Settore negli art. 55-57 del D.Lgs n.117/2017 Codice del Terzo Settore).

A partire dal quadro tracciato nella co-programmazione (o nella programmazione territoriale) possono essere quindi individuati dei servizi che necessitano di essere rivisti attraverso un percorso di co-progettazione che è ben delineato nelle linee guida nazionali sul rapporto fra Pubblica Amministrazione e Enti del Terzo Settore.

Infatti ai sensi delle linee guida sulla co-progettazione di cui al Decreto 72 del 31 marzo 2021, le fasi del procedimento di co-progettazione sono le seguenti:

- 1) Avvio del procedimento con atto del dirigente della Pubblica Amministrazione;
- 2) pubblicazione dell'avviso;
- 3) svolgimento delle sessioni di co-progettazione;
- 4) conclusione della procedura ad evidenza pubblica;
- 5) sottoscrizione della convenzione.

In tutti questi passaggi il volontariato può essere fondamentale se le associazioni sono in grado di comprendere la portata del cambiamento e di giocare un ruolo attivo e proattivo in tutte le fasi della co-programmazione della co-progettazione disponendo di persone preparate su questi argomenti ma anche fortemente ancorate con la realtà territoriale di riferimento. Il CSV Alto Adige lancia pertanto un pacchetto di servizi con consulenze mirate individuali, di confronto in gruppo con rappresentanti degli enti pubblici interessati ad interfacciarsi con il mondo del volontariato e offre altresì consulenze alle organizzazioni per valorizzare le competenze dei volontari. Il Terzo settore rappresenta, quindi, un ambito di attività già molto rilevante e con un, presumibilmente significativo, potenziale di crescita sociale ed economica. Tuttavia, frequentemente, coloro che operano nel suo ambito, o che comunque sono coinvolti in attività che lo riguardano, non sono in grado di agire correttamente nel mondo giuridico ed economico, mancando della formazione e delle competenze necessarie che, in un contesto sempre più complesso e globalizzato, permettano loro di operare senza incertezze sì da muoversi in conformità alle regole, abbattere o limitare il rischio delle attività svolte, e collaborare altresì in modo fruttuoso con gli operatori economici e le pubbliche amministrazioni.

Tutto ciò rende evidente come la creazione di una proposta formativa, che ponga al centro del proprio percorso il dato giuridico, appaia essenziale non solo nel senso di costituire insegnamenti nuovi, ma anche nel senso di innovare lo scopo e la metodologia di quelli già attivi, così che gli stessi riflettano anche la ricchezza esperienziale e tematica del Terzo Settore. L'ampiezza e la profondità delle trasformazioni prodotte e in corso, nell'ambito del Terzo Settore, stanno determinando mutamenti che esigono, in sintesi, una nuova infrastruttura formativa, innovativa sotto il profilo dei contenuti e della metodologia di approccio.

DESTINATARI

I destinatari sono i volontari degli Enti del Terzo Settore a cui vengono erogate consulenze utilizzando Fondi FUN e le altre organizzazioni della Provincia Autonoma di Bolzano a cui il CSV eroga il servizio di consulenza utilizzando fondi extraFUN. Ricordiamo che al Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige possono rivolgersi tutti gli Enti del Terzo Settore e non, e quindi Associazioni di Promozione sociale, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni culturuali e sportive, enti filantropici, fondazioni imprese e cooperative sociali.

Si ipotizza di poter raggiungere un importante numero di cittadini, in gran parte anche impegnati nelle attività del Terzo Settore.

Tale apertura risulta fondamentale anche il per il CSV Alto Adige, che in pochi anni di esistenza ha ampliato il proprio raggio d'azione a favore di tutte le realtà operanti nel Terzo settore e non, fornendo supporto in materia di accompagnamento, consulenza legale e non solo, informazione e assistenza qualificata.

L'attività è prevista per tutto l'anno 2023, dal 1 gennaio al 31 dicembre.

Si possono facilmente fissare appuntamenti di consulenze o in presenza o in forma videoconferenza da lunedì a venerdì dalle ore 08.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Gli enti coinvolti sono le ca. 50 Federazioni e le circa 2.500 associazioni del Terzo Settore, gli enti pubblici come la Provincia Autonoma di Bolzano, la Regione, il Consorzio dei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano con tutti i 116 comuni, gli Ordini professionali di categoria, come avvocati, notai e commercialisti.

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE RISORSE UMANE

Le risorse coinvolte sono il Direttore del CSV Alto Adige e 3 esperti libero professionisti, specializzati in vari campi della giurisprudenza, soprattutto in diritto civile, penale e fondamentalmente in diritto amministrativo, ma anche nel trattamento dei dati personali e sensibili, con un focus sul settore dei contratti. Il CSV Alto Adige ha evidenziato il fabbisogno da parte delle associazioni di ricevere più informazioni per quanto riguarda la gestione dei vari tipi di contratti applicali al mondo del Terzo Settore. In questo contesto sarà potenziato con gli esperti citati l'impegno da parte del CSV Alto Adige di fornire gli approfondimenti necessari per le associazioni nel campo della stipula di contratti.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

Sono previste delle modulistiche per ogni cliente che garantiscono l'accesso alla consulenza individuale e ai documenti necessari per la questione in materia.

Saranno elaborate anche delle check-lists e bozze di contratti e correspondenza per i contatti con i fornitori e le Agenzie di appalto.

RISULTATI ATTESI

Si prevedono ca. 1500 consulenze, 20 seminari, circa 10 soluzioni digitali per i vari contratti più importanti per il Terzo Settore, trattando anche questioni come il codice CUP, richiesto in caso di domande di contributi alla Pubblica Amministrazione..

Sono previsti anche specifici insegnamenti di tools digitali.

ONERI			
Voce di spesa	Fun	Extra fun	Totale
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Fonti di finanziamento per le azioni/attività indicate	Fun	Extra fun	Totale
Fondi da assegnazione annuale Fun	0,00	0,00	0,00
Fondi da residui esercizi precedenti – Liberi	0,00	0,00	0,00
Fondi Extra Fun	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

TITOLO ATTIVITÀ:	La gestione dei bilanci e della rendicontazione nel Terzo Settore -attività di consulenza e check-up fiscale
CLASSIFICAZIONE	Consulenza, assistenza qualificata ed accompagnamento

INQUADRAMENTO GENERALE				
Ambito CSV:	Bolzano	Ambito OTC:	Trento - Bolzano	
Anno di riferimento:	2023	Allegato di:	Programmazione	
Risorse:	Risorse miste	Oneri complessivi:	0,00	

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DELLE MODALITÀ ATTUATIVE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

Allo stato dell'attuale normativa le agevolazioni, soprattutto di tipo sia lavoristico che fiscale, previste per le diverse realtà che operano nel settore del non profit sono subordinate al rispetto di precisi requisiti sia formali che sostanziali. Il servizio di check-up contabile e fiscale del CSV Alto Adige si propone proprio di effettuare una ricognizione della documentazione sociale (statuti, regolamenti, iscrizioni, ecc.), oltre ad analizzare con i responsabili dell'organizzazione non profit le dinamiche di funzionamento dell'ente al fine di effettuare una valutazione circa la bontà delle azioni intraprese e suggerendo i necessari interventi correttivi. Intendiamo, con i nostri servizi per la consulenza contabile e fiscale, dare un contributo al corretto ingresso nel mondo del Terzo Settore, ponendoci a disposizione di chi abbia intenzione di intraprendere o abbia la volontà di migliorare la propria relazione con questo importante segmento della nostra realtà economica. Le proposte e soluzioni integratate e completate da parte del CSV Alto Adige per la gestione della contabilità, bilanci e dichiarativi delle organizzazioni che operano nel Terzo Settore forniscono soluzioni e risposte dedicate alla gestione amministrativa e fiscale di imprese ed enti del Terzo Settore non commerciali, come Organizzazioni di Volontariato (ODV), Associazioni di Promozione Sociale (APS), fondazioni e altro. Un piano dei conti strutturato appositamente da parte del CSV Alto Adige per gli Enti del Terzo Settore permette di rilevare tutte le operazioni giornaliere, in regime ordinario e semplificato. In modo facile e immediato puoi ripartire i costi e ricavi nelle attività gestite dall'Ente del Terzo Settore e ottenere delle situazioni contabili distinte per attività. Con i servizi proposti del CSV Alto Adige si possono elaborare in automatico tutti i documenti, secondo gli schemi previsti per il deposito al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore: stato patrimoniale, Rendiconto gestionale, Relazione sulla missione e Rendiconto di cassa. Puoi creare inoltre modelli personalizzati per la redazione del bilancio sociale e di tutti i documenti specifici dell'organizzazione. Si tratta dell'obiettivo strategico della consulenza specialistica per le strutture organizzative del Terzo settore. Si ricorda che l'anno 2022 è stato fortemente caratterizzato da vari eventi e sviluppi con conseguenze di forte impatto per tutti gli enti del volontariato. Le domande più importanti e il fabbisogno da affrontare riguardano le seguenti questioni: come raggiungere livelli crescenti di accountability per rispondere alle richieste e ai bisogni dei propri stakeholder, dando conto delle modalità di utilizzo delle risorse raccolte in modo trasparente e completo. Il collegamento con il bisogno si concentra anche come orientarsi fra Rapporto Annuale, Bilancio Sociale, Rapporto di Sostenibilità. Inoltre, gli sforzi profusi del CSV Alto Adige si concentrano come preparare una squadra a lavorare insieme per arrivare a redigere il Rapporto di Sostenibilità, Si pone ulteriormente il tema come introdurre la misurazione di impatto all'interno di un'associazione. Si evidenzia comunque che il percorso è all'inizio. I contenuti del decreto gettano le basi di un nuovo modo di pensare al tema della rendicontazione economica degli enti del terzo settore. Appare evidente che non basta un atto normativo per disciplinare e risolvere un tema di così ampia portata in termini di accountability Gli schemi di bilancio dovranno superare ora con il primo anno concreto 2021 importanti banchi di prova. Verrà verificata sul campo la loro effettiva capacità di rispondere agli obiettivi che la riforma ha delineato. Saranno necessari ulteriori interventi soprattutto in termini di definizione di specifici principi contabili che permetteranno una migliore applicazione ed interpretazione dei contenuti degli schemi di bilancio. E in tale contesto appare decisivo il lavoro che dovrà svolgere ogni CSV, e in questo caso il CSV Alto Adige con la rete degli atlri CSV a livello nazionale affinché questo primo fondamentale tassello normativo costituisca un'accelerazione al processo avviato da tempo dalla nostra rete finalizzato a rendere l'attività degli Ets sempre più trasparente e capace di rendere conto agli stakeholder di riferimento del proprio agire. Sono stati finalmente fissati i paletti per le attività diverse del Terzo settore ETS, grazie alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 177 del 26 Luglio del Decreto 107/2021. Si tratta delle regole che fissano i criteri per lo svolgimento delle cosiddette attività «diverse» da quelle di interesse generale che gli enti del Terzo settore (Ets) potranno svolgere in forma commerciale per finanziare le attività principali. Ad esempio, somministrazione di alimenti e bevande, sponsorizzazioni, vendita di beni, attività editoriali, ludiche, ricreative, ecc., anche se rivolte a non soci. L'aspetto contabile è stato forse quello più colpito dalla Riforma del Terzo settore, in quanto è stata prevista per gli ETS una nuova forma di rendicontazione, maggiormente dettagliata e accompagnata da nuovi obblighi di pubblicazione. La gestione fiscale ed amministrativa degli Enti No Profit è differente da quella aziendale di

natura commerciale; cambiano le finalità gli scopi: le aziende economiche sono votate all'incremento di utilità economica, gli Enti No Profit sono votate all'incremento di utilità sociale. Conseguentemente differiscono le normative, gli adempimenti e le agevolazioni a cui devono far riferimento ed attenersi. L'obiettivo del team di professionisti esperti, nella consulenza agli enti del terzo settore e no profit è quello di supportare gli enti nella corretta gestione amministrativa e fiscale obbligatoria in base alle normative attuali e di offrire sostegno in tema di gestione contabile e fiscale delle attività istituzionali e commerciali svolte. Nelle attività di consulenza agli enti del terzo settore e no profit rientra la transizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), occupandosi degli adeguamenti statutari e delle valutazioni di ordine civile, fiscale e gestionale nella scelta della tipologia di Ente del Terzo Settore. Affrontiamo pertanto i temi fiscali, amministrativi, contabili e giuridici di Enti del Terzo Settore come Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, ONLUS, Associazioni sportive dilettantistiche, fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro. Il CSV Alto Adige garantisce il supporto tecnico e pratico con un esperto commercialista, che prevede anche di insegnare tools pratici e digitali (soluzioni di software) sviluppati da parte del CSV Alto Adige.

DESTINATARI

I destinatari sono circa 3.850 strutture organizzative del Terzo Settore e non della Provincia Autonoma di Bolzano. Ricordiamo che al Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige possono rivolgersi tutti gli Enti del Terzo Settore e non, e quindi Associazioni di Promozione sociale, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni culturuali e sportive, enti filantropici, fondazioni imprese e cooperative sociali.

Tale apertura risulta fondamentale anche il per il CSV Alto Adige, che in pochi anni di esistenza ha ampliato il proprio raggio d'azione a favore di tutte le realtà operanti nel Terzo settore e non, fornendo supporto in materia di accompagnamento, consulenza legale e non solo, informazione e assistenza qualificata.

Inizio attività 01.01.2023 fino al 31.12.2023

 $\label{thm:consulence} Durante l'anno saranno organizzate varie forme di manifestazioni in materia, oltre alle tante consulenze individuali presso la sede del CSV Alto Adige.$

Vengono coinvolti le associazioni socie e non del CSV Alto Adige, le Federazioni, il Consorzio dei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano e le Ripartizioni Provinciali competenti, che erogano anche contributi al mondo delle associazioni. Inoltre è previsto un coinvolgimento dell'Ordine dei Commercialisti.

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE RISORSE UMANE

È previsto l'impiego di un commercialista esperto in materia del Terzo settore, contabili ed esperti di Federazioni ed associazioni socie del CSV Alto Adige.

Inoltre si prevede anche l'impiego del Direttore del CSV Alto Adige e dei 2 collaboratori della segreteria del CSV Alto Adige.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

Sono previsti tools digitali, webinars e tutorials nonchè questionari con check-lists per le consulenze individuali e per le associazioni per poter meglio inquadrare la situazione delle varie associazioni in questa fase calda ed attuale della Riforma del Terzo Settore.

RISULTATI ATTESI

Si prevedono ca. 2000 consulenze durante tutto l'anno 2023. Sono previste anche 12 serate informative in diverse località della Provincia, una serie di incontri accademici, 20 incontri con esperti dei vari comuni altoatesini. Sarà cura e premura del CSV Alto Adige organizzare mensilmente seminari spefici per associazioni anche sugli svanitaggi e vantaggi della Riforma del Terzo Settore.

Inoltre sono in previsione degli incontri di clausura con dirigenti della Provincia di Bolzano e vari enti e l'ordine dei commercialisti.

Saranno elaborati opuscoli informativi sulla predisposizione del bilancio e sulla rendicontazione. Il pacchetto informativo prevede altresì delle newsletters mensili e dei tutorials con tutte le novità della Riforma del Terzo Settore dal punto di vista contabile-fiscale. .

ONERI			
Voce di spesa	Fun	Extra fun	Totale
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Fonti di finanziamento per le azioni/attività indicate	Fun	Extra fun	Totale
Fondi da assegnazione annuale Fun	0,00	0,00	0,00
Fondi da residui esercizi precedenti – Liberi	0,00	0,00	0,00
Fondi Extra Fun	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

RIEPILOGO

Riepilogo oneri per destinazione dell'Area di riferimento come individuata dalla tipologia di servizi nel Codice del Terzo settore (art. 63, c. 2)

Classificazione	Oneri previsti		
Consulenza, assistenza qualificata ed accompagnamento	Importo FUN	Extra FUN	Totale
Consulenze nell'area amministrativa, giuridica e legale con un focus particolare sul mondo dei contratti	0,00	0,00	0,00
La gestione dei bilanci e della rendicontazione nel Terzo Settore - attività di consulenza e check-up fiscale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

SCHEDE ATTIVITA'

TITOLO ATTIVITÀ:	Un rapporto in costruzione: il Terzo Settore e i media
CLASSIFICAZIONE	Informazione e comunicazione

INQUADRAMENTO GENERALE				
Ambito CSV:	Bolzano	Ambito OTC:	Trento - Bolzano	
Anno di riferimento:	2023	Allegato di:	Programmazione	
Risorse:	Risorse miste	Oneri complessivi:	0,00	

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DELLE MODALITÀ ATTUATIVE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

Terzo Settore e mass media: come cambia il lessico. Il CSV Alto Adige è intenzionato a formare regolarmente i giornalisti nell'ambito delle conseguenze e soprattutto dell'impatto della Riforma del Terzo Settore. La crescente importanza dell'intero settore spinge il mondo dell'informazione a conoscerlo sempre meglio e ad acquisirne un lessico corretto. La Riforma del Terzo Settore ha cambiato l'identità di un comparto che rappresenta il 7% del Pil in Italia. Una rivoluzione ancora in atto che modifica diritti e doveri degli enti associativi e che introduce un cambiamento culturale sul concetto di solidarietà. La Riforma, con l'obiettivo della semplificazione, della trasparenza e della razionalizzazione, ha coniato il termine Ente di Terzo Settore. Insieme ai rappresentanti dei media il CSV Alto Adige vuole potenziare il modo di comunicazione e il social network. Per evitare doppioni o difficoltà nel diffondere informazioni in maniera corretta si ipotizza un percorso condiviso fra le due parti, investendo nella comunicazione verso l'esterno, presentando consigli pratici per il miglioramento delle attività già operative di informazione o promozione, attività di ufficio stampa, consigli sulla formulazione di una strategia sui social media e sui siti web, monitoraggio e aggiornamento delle pubbliche relazioni in atto. Un altro tema sempre attuale riguarda la consulenza e il supporto alla realizzazione di materiale promozionale e all'implementazione di eventi e di manifestazioni.

Parliamo anche di nuovi impegni e nuvoi obiettivi, ad esempio del Community management. Progettare, gestire e sviluppare comunità online e offline, anche per il Terzo Settore

Il community management è la progettazione, gestione e valutazione di servizi orientati all'attivazione e sviluppo di community online e offline. Questa funzione è centrale nelle organizzazioni che costruiscono la propria strategia di business intorno al concetto di comunità, comunità che cambia composizione e natura a seconda del settore, dell'organizzazione e dell'ambito in cui si opera. Il corso ha lo scopo di creare professionalità qualificate che operano in organizzazioni che vogliono modificare il modo di relazionarsi con i propri stakeholder, sperimentando servizi che mettono al centro la costruzione di una relazione con la community.

Obiettivi

- Individuare gli ambiti di esercizio del community management in aziende pubbliche, private e del Terzo Settore
- Acquisire le competenze necessarie allo svolgimento del community management
- Applicare le competenze acquisite nell'ambito di un project work aziendale

Il tema delle modalità di reperimento di risorse finanziarie è cruciale per le organizzazioni non profit, ma anche e soprattutto le logiche e agli strumenti di gestione per il corretto utilizzo e la massima efficacia di tali risorse, comunque scarse. Il ventaglio delle possibilità di finanziamento che oggi si presenta alle organizzazioni non profit è estremamente vasto e in grande fermento. A fianco dei tradizionali canali di finanziamento sono oggi disponibili strumenti innovativi per migliorare la dotazione finanziaria delle organizzazioni del Terzo Settore, soprattutto delle imprese sociali: impact

investing, social lending, equity crowdfunding. Per ottenere certi successi si rende necessario aver a disposizione indubbiamente delle documentazioni preparate almeno nelle lingue italiano e tedesco, perferibilmente anche in ladiino e inglese. Si vuole fornire i mezzi per poter dare delle risposte nelle principali casistiche normative con le quali le Associazioni si confrontano nell'attivia giornaliera.

Per il Centro Servizi del Volontariato Alto Adige risulta indispensabile spiegare ai mass media quello che vuol dire Riforma del Terzo Settore. In Alto Adige siamo attualmente confrontati con una petizione che è stata presentata da molte federazioni e comuni contro le disposizioni, che prevedono l'attivazione del RUNTS nazionale. In questo contesto abbiamo notato che comunque tante informazioni importanti sul Terzo Settore sono state interpretate non correttamente o non si hanno fornito le spiegazioni ulteriori per capire certe decisioni da parte del legislatore. Pertranto, si rende assolutamente necessario investire in formazioni comuni, anche accreditati, con i relativi crediti formativi per i professionisti partecipanti. Il coordinamento è a cura del CSV Allo Adige, che elabora allo scopo opuscoli inforrmativi sugli svantaggi e vantaggi della Riforma, sulla gestione di eventi e sulle questioni riguardanit le responsabilità dal punto di vista del diritto civile e del diritto penale nel Terzo Settore. Una tematica sempre più seguita con grande attenzione rappresenta la sostenibilità e il Terzo Settore. Sarà una questione che si affronterà insieme tra Terzo Settore e media, anche per permettere una forma di "storytelling", con lo scopo di trovare nuovi volontari. Il modello "storytelling" diventa fondamentale in un'epoca dove le testimonianze non sono mai state così importanti come adesso. Trasmettere la passione e l'entusiasmo per un impegno come volontari, ma sviluppare altresì delle visioni, magari da applicare dalle generazioni future, impegnate nel settore in oggetto si rendono strategici come obiettivo in un periodo dove si verifcano tante insicurezze in vari ambiti. Fa senso unire le forze e le sinergie quando si trattano anche tematiche complesse come la crisi ambientale, le sfide della sostenibilità nell'agire nella vita quotidiana, l'immigrazione e l'inclusione, la nuova povertà e le problematiche dei giovani. La collaborazione tra i protagonisti dei media e CSV Alto Adige risponde anche al fatto che spesso gli enti del Terzo Settore percepiscono il Codice del Terzo Settore come "maggior onore" piuttosto che come nuova opportunità. Vogliamo provare con il supporto dei media provare ad indicare alcune proiezioni future importanti sul Terzo Settore, perchè, oltre all'esame puntuale dei vari provvedimenti, alla ricognizione delle percezioni e dei comportamenti degli Enti del Terzo Settore, alle proposte di correzione e miglioramento delle attuali norme, serve sicuramente alzare lo sguardo e provare ad indicare una direzione di marcia senza creare confusione. Il cantiere del Terzo Settore è in pieno fermento, anche se, a volte, l'organizzazione del lavoro appare caotica. Talvolta mancano i materiali giusti e gli strumenti da seguire e non sempre la preparazione e la competenza di chi lavora nel settore citato sono adeguati. Ci vuole un intervento ordinato e concordato perchè le regole non sono sempre chiare, semplici e facilmente applicabili.

DESTINATARI

I destinatari sono giornalisti professionali, iscritti nell'Oridne dei giornalisti a livello provinciale, nonchè tutte le persone competenti per le pubbliche relazioni e addetti stampa nelle varie Organizzazioni del Terzo Settore e non. Lo scopo è illustrare casi specifici del Terzo Settore, dove si può evidenziare quanto sia necessaria la collaborazione tra associazioni e i rappresentanti della stampa locale.

Si calcola con una partecipazione di ca. 100 persone del settore.

L'attività è prevista con decorrenza 01.03.2023 alla fine dell'anno 2023.

Sono programmate varie inziative durante l'anno.

Come enti partners fungono i rappresentanti dei media locali, dell'Ordine dei giornalisti e delle associaizoni, che sono chiamati anche a spiegare le loro possibilità e le problematiche nel contatto con i mass media. Si analizzano anche le motivazioni per campagne di sensibilizzazione e di informazione.

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE RISORSE UMANE

Le risorse umame previste sono il Direttore del CSV Alto Adige, un collaboratore della segreteria CSV e 2 esperti avvocati, libero professionisti del CSV Alto Adige. Si aggiunge altresì ll Presidente del CSV Alto Adige. Inoltre, è coinvolta nel progetto, la vicepresidente del Consiglio Direttivo come esperta della formazione, con specializzazione inclusione e per aspetti che toccano il rapporto tra le varie generazioni.

Si vuole produrre una serie di storie sotto il titolo "storytelling Terzo Settore Alto Adige" e prevedere delle check-lists, uitli per le associazioni interessate.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

Sono previsti questionari di rilevazione dei fabbisogni e la stesura di un programma formativo con tutte le iniziative, da pianificare con l'Ordine dei Giornalisti e con i quoitiani pù letti della Provincia Autonoma di Bolzano.

Sono previsti anche dei videoclips per illustrare gli svantaggi e vantaggi della Riforma del Terzo Settore.

RISULTATI ATTESI

È previsto un ciclo di formazione di ca. 30 ore in aula. Inoltre si prevedono dei workshops per tematizzare campagne di informazione e di sensibilizzazione, soprattutto in occasione di Giornate mondiali che si celebrano per il Terzo Settore. In programmazione sono anche degli opuscoli per spiegare meglio le conseguenze per chi entra nel Terzo Settore e per chi rimane fuori.

Si vuole produrre inoltre una serie di storie sotto il titolo "storytelling Terzo Settore Alto Adige" e prevedere delle checklists per preparare interviste in occasione di Giornate mondiali e/o altre festività dove si richiede l'intervento di determinate associazioni.

ONERI			
Voce di spesa	Fun	Extra fun	Totale
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Fonti di finanziamento per le azioni/attività indicate	Fun	Extra fun	Totale
Fondi da assegnazione annuale Fun	0,00	0,00	0,00
Fondi da residui esercizi precedenti – Liberi	0,00	0,00	0,00
Fondi Extra Fun	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

RIEPILOGO

Riepilogo oneri per destinazione dell'Area di riferimento come individuata dalla tipologia di servizi nel Codice del Terzo settore (art. 63, c. 2)

Classificazione	Oneri previsti		
Informazione e comunicazione	Importo FUN	Extra FUN	Totale
Un rapporto in costruzione: il Terzo Settore e i media	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

RICERCA E DOCUMENTAZIONE

SCHEDE ATTIVITA'

TITOLO ATTIVITÀ:	Cosa emerge dalla Riforma del Terzo Settore - vantaggi e svantaggi della Riforma del Terzo Settore
CLASSIFICAZIONE	Ricerca e documentazione

INQUADRAMENTO GENERALE				
Ambito CSV:	Bolzano	Ambito OTC:	Trento - Bolzano	
Anno di riferimento:	2023	Allegato di:	Programmazione	
Risorse:	Risorse miste	Oneri complessivi:	0,00	

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DELLE MODALITÀ ATTUATIVE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

Le sfide più importanti nel sostenere il Terzo settore in questo periodo molto sensibile sono le seguenti: capacità di generare impatti multidimensionali, capacità di costruire reti, la capacità di valorizzare le persone, sia dal lato dei beneficiari, sia dal lato dei dipendenti e volontari, la capacità di ridurre i conflitti sociali e attivare percorsi di economia inclusiva. Infine, va ricordata anche la capacità di valorizzare il territorio e l'ambiente naturale. Il Terzo Settore necessita perciò di uno sforzo maggiore da parte dei governatori di ogni grado e competenza. Primo fra tutti la semplificazione degli oneri amministrativi. Inoltre si chiede sempre di più, per motivi attuali, a causa di cambiamenti organizzativi nel mondo del Terzo Settore, una migliore lettura da parte delle Pubbliche Amministrazioni in materia di Co-progettazione e Co-programmazione. Una nuova cultura del dialogo con le Pubbliche Amministrazioni, legata da logiche e prassi che troppo spesso si concentrano solamente su procedure a tutela delle amministrazioni e non dei soggetti. Tutte azioni che, se supportate nel tempo e sostenute da adeguata formazione, possono far crescere l'operato del Terzo Settore, il sistema "welfare" e in generale la coesione sociale. Il ruolo del Terzo Settore è molto importante perché non si apprende solo nelle istituzioni pubbliche, ma anche in altre condizioni. Occorre andare a fondo sul tema dell'educazione per capire il peso che hanno i soggetti della formazione non formale nell'apprendimento e nella formazione delle persone, anche nella fase degli adulti, che non vanno più in sistemi di istruzione ma spesso apprendono in altri contesti. Gli enti del Terzo Settore che si occupano di formazione non formale, quindi hanno un ruolo da protagonisti in questo senso. I soggetti del Terzo Settore inoltre, per loro natura, hanno sempre molto lavorato sull'innovazione educativa, nella costruzione di quei valori e quelle consapevolezze che riguardano una maggiore solidarietà sociale, trasversalità, inclusione, una maggiore lettura complessa della realtà. L'altro aspetto è la diffusione del Terzo Settore, perché l'educazione deve essere il più possibile diffusa, cioè si deve parlare di educazione, che poi sarebbe il senso, il significato di quello che si fa. Inoltre, il Terzo Settore svolge anche un ruolo proprio di servizio e di capacità di essere vicini, reclutare e farsi voce delle persone che vivono maggiori difficoltà, di carattere personale, culturale, familiare. Basti immaginare tutto il mondo della disabilità: il Terzo Settore tiene dentro a una rete queste persone avvicinandole anche a dei contesti in cui il loro contributo è fondamentale. Parlamo anche di sistemi di governance: da alcuni anni il Terzo Settore, anche per rispondere alle sfide e ai bisogni nuovi e crescenti, guarda al mondo dell'istruzione universitaria per modellare adeguatamente l'universo professionale che lo caratterizza, tanto variegato quanto specializzato. La parola d'ordine è formazione di profili qualificati e adeguati attraverso percorsi di alto profilo. Le organizzazioni del Terzo Settore sono tenute a produrre e aggiornare alcuni documenti che ne definiscono le caratteristiche, le regole di funzionamento e le attività. Tali documenti sono essenziali per il riconoscimento come Ente del Terzo Settore previsto dalla Riforma del Terzo Settore e soprattutto dal Codice del Terzo Settore. Alcuni di questi sono obbligatori per tutti gli enti, mentre altri solo per alcune tipologie. Sono utili anche ai cittadini che desiderano saperne di più sulle attività o le risorse degli enti presenti sul territorio, magari in vista di una donazione o di una esperienza di volontariato.

Nella nostra società esiste un sistema diffuso capace di generare promozione sociale e in grado di intervenire a sostegno delle persone all'interno delle comunità. Questo sistema è oggi messo a rischio dalla crisi generata dalla pandemia o anche dalla crisi mondiale attuale, che sta minacciando la sopravvivenza di quegli attori fondamentali per la creazione di opportunità` e valore sociale, culturale e ambientale. Si tratta del mondo del Terzo Settore, che attraverso le

molteplici attività che porta avanti, svolge una funzione di aggregatore e di tenuta delle nostre comunità. La pandemia ha messo a dura prova tutti e gli enti del Terzo Settore, che tanto hanno fatto e continuano a fare per le nostre comunità, ne stanno pagando le conseguenze. Come è facile immaginare, la pandemia ha inciso pure su questo modo di intendere l'economia, anche se in maniera diversa rispetto al mondo puramente orientato al profitto. Tra i lati positivi, dicono le organizzazioni altoatesini, soprattutto la spinta all'innovazione, mentre gli effetti negativi hanno riguardato in particolare l'approvvigionamento e l'organizzazione. Gli effetti economici della Pandemia si stavano e si stanno facendo sentire nel Terzo settore. Pertanto, il CSV Alto Adige avvia prorpio per l'anno 2023 un'indagine che permetterà di mettere a fuoco i bisogni delle varie organizzazioni del Terzo settore nel brevissimo e medio termine dopo quasi gli anni di Pandemia e per un'altra necessità, vuol dire l'entrata in vigore del "Runts". La ricerca si concentra poi concretamente a varie questioni e tematiche come l'emersione della povertà in molti contesti, la scarsa digitalizzazione di alcune aree e fasce sociali, l'ambiguità nel rapporto con gli enti pubblici, la carenza strutturale di strumenti operativi e il ricambio generazionale. Infine, è prevista un'indagine sulla capacità di lavorare in rete, un requisito che si mostra oggi più che mai necessario, sia fra le organizzazioni stesse, sia con gli altri soggetti del territorio, in particolare quelli pubblici. Il CSV Alto Adige ha notato le problematiche da parte di tante organizzazioni nella comprensione dei vantaggi risultanti dal Codice del Terzo Settore. La maggior parte dei destinatari vede solamente il pericolo di un forte aumento di impegno amministrativo a causa dell'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore. Tante realtà soffrono di una mancanza di esperienze pratiche nel project management o trovano diffcoltà nell'affrontare i doveri ed obblighi nell'ambito della rendicontazione e nella nuova gestione dei modelli di bilancio. Si verifcano anche problemi in altri campi come nella richiesta di contributi, nella cooperazione con altri enti e/o a livello nazionale/interanzionale. Ci vuole sicuramente uno sforzo ben definitio e programmato da parte del CSV Alto Adige nell'avvio di progetti indirizzati verso la sostenibilità e per affrontare le conseguenze della crisi attuale dell'energia e per quanto riguardo le soluzioni digitali, sempre più presenti e senza dubbio da prevedere anche nelle varie strutture organizzative del volontariato. Servono degli interventi mirati da parte del CSV Alto Adige per abb

DESTINATARI

I destinatari sono circa 3.850 strutture organizzative del Terzo Settore e non della Provincia Autonoma di Bolzano. Ricordiamo che al Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige possono rivolgersi tutti gli Enti del Terzo Settore e non, e quindi Associazioni di Promozione sociale, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni culturuali e sportive, enti filantropici, fondazioni imprese e cooperative sociali.

Tale apertura risulta fondamentale anche il per il CSV Alto Adige, che in pochi anni di esistenza ha ampliato il proprio raggio d'azione a favore di tutte le realtà operanti nel Terzo settore e non, fornendo supporto in materia di accompagnamento, consulenza legale e non solo, informazione e assistenza qualificata.

L'attività parte con il 1 febbraio 2023 e va avanti per tutto l'anno 2023.

Tutto l'anno sarà caratterizzato da consulenze, workshops e la predisposizione di newsletters che spiegheranno alle associazioni il pro e contra della Riforma. Soprattutto si dovrà illustrare bene cosa succede agli enti che non hanno optato per l'iscrizione nel "Runts". .

I partners sono tutte le ca. 50 Federazioni del Terzo Settore della Provincia Autonoma di Bolzano, ma anche i 116 Comuni della Provincia, la Regione, il Commissariato del Governo, le Comunità Comprensoriali, l'Azienda Sanitaria e i Dipartimenti della Provincia.

L'invito per il confronto continuo in videoconferenza e in presenza è indirizzato a tutte le associazioni interessate e coinvolte nella rivalutazione della propria organizzazione e del proprio operato.

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE RISORSE UMANE

Sono coinvolti i professionisti del pool degli esperti del CSV Alto Adige, il Direttore del CSV Alto Adige, il collaboratore esperto digitale del CSV Alto Adige e il Presidente con la Vicepresidente del CSV Alto Adige.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

Sono previsti questionari e moduli specifici per poter inquadrare i fabbisogni e le difficoltà specifiche delle associazioni.

Sono anche previsti dei clips e brevi filmati con delle situazioni pratiche e questioni attuali da parte delle associazioni.

RISULTATI ATTESI

Il risultato comprende 2 seminari e convegni per tutte le associazioni e federazioni interessate.

Inoltre sarà predisposto un opuscolo informativo con delle check-lists e modulistica specifica per poter affrontare le richieste del Terzo Settore.

ONERI			
Voce di spesa	Fun	Extra fun	Totale
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Fonti di finanziamento per le azioni/attività indicate	Fun	Extra fun	Totale
Fondi da assegnazione annuale Fun	0,00	0,00	0,00
Fondi da residui esercizi precedenti – Liberi	0,00	0,00	0,00
Fondi Extra Fun	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

TITOLO ATTIVITÀ:	Il volontariato altoatesino nel mondo
CLASSIFICAZIONE	Ricerca e documentazione

INQUADRAMENTO GENERALE			
Ambito CSV:	Bolzano	Ambito OTC:	Trento - Bolzano
Anno di riferimento:	2023	Allegato di:	Programmazione
Risorse:	Risorse miste	Oneri complessivi:	0,00

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DELLE MODALITÀ ATTUATIVE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

Come fare volontariato all'estero – una guida per diventare volontario internazionale con tante esperienze

Il volontariato all'estero è un'esperienza da svolgere nell'ambito di associazioni, missioni umanitarie, scambi internazionali, campi di lavoro che chiunque può fare, dato che non richiede alcuna competenza specifica obbligatoria, ma sicuramente una preparazione mentale e spesso anche fisica adeguata per affrontare al meglio le sfide in una realtà fuori dalla propria patria. L'unico requisito davvero importante è una forte motivazione, oltre a spirito di iniziativa, indipendenza e capacità di lavorare in gruppo. Spesso è richiesto anche un buono spirito di adattamento, poiché ci si trova a vivere e lavorare in ambienti inusuali e a volte difficili, basti pensare al volontariato in Africa, al volontariato in Asia, o in altri Paesi fortemente disagiati.

Gli scambi internazionali hanno come scopo principale quello di favorire la mobilità internazionale e l'apprendimento interculturale dei giovani cittadini europei e sono aperti a tutti i ragazzi fino a 30 anni, senza nessuna differenza di formazione scolastica o contesto sociale. Durante queste esperienze viene favorita non solo la crescita personale dei ragazzi, ma anche uno scambio effettivo di conoscenze, punti di vista, idee e iniziative tra persone con differenti background culturali. Per questo sono un'opportunità preziosa di apprendimento interculturale, sociale e linguistico.

Gli scambi culturali internazionali sono spesso finanziati dal programma Erasmus+ e possono svolgersi in Italia o in un altro Paese e prevedono attività di dialogo e confronto e attività pratiche come workshops, esercitazioni, giochi di ruolo e laboratori artistici e creativi. I campi di volontariato, che vengono seguiti dal CSV Alto Adige sono esperienze di breve durata ottime per i giovani fino ai 25 anni che vogliono rendere le proprie vacanze delle esperienze umane sostenibili o per chi si affaccia per la prima volta a un'esperienza di volontariato e desidera approfondire le tematiche del volontariato internazionale e svolgere una prima, anche breve, esperienza nei paesi in via di sviluppo. Un'occasione per entrare in contatto con la cultura e le popolazioni locali del nostro territorio che si andrà a visitare o per sperimentare, anche in Italia, un modello comunitario di vita e lavoro a contatto con culture diverse. I campi di lavoro volontario hanno due tipi di finalità: da una parte il lavoro, spesso manuale, all'interno della comunità; dall'altra la formazione di una cultura imperniata sui valori della solidarietà, della non violenza e della convivenza pacifica. Spesso l'idea di passare all'estero diversi mesi ci spaventa, per questo i campi di volontariato possono rappresentare una buona soluzione visto che di solito non superano mai le 3 settimane di durata.

Si passa da progetti di insegnamento dell'inglese a tutela ambientale e attivismo di vario genere, di riabilitazione o di sviluppo che si focalizzano sull'educazione (es: costruzione o riabilitazione di aule o di scuole), la cultura (es: organizzazione di recite teatrali), lo sport (af esempio incontri sportivi e di movimento), l'animazione (ad esempio: organizzazione di campi di vacanza estive), il sociale e sono pensati per gruppi da sei a dieci giovani, con o senza competenze professionali specifiche.

Varie sono le motivazioni per provare un'esperienza di volontariato internazionale: conoscere un'altra cultura, visitare un Paese lontano, sostenere comunità svantaggiate, contribuire alla costruzione di un modello alternativo di sviluppo e di un'altra economia, mettere a disposizione gratuitamente le proprie competenze e la propria professionalità, imparare una nuova lingua, mettersi alla prova. E tante altre. Il CSV Alto Adige informa gli interessati su tutti i diritti ed obblighi per poter svolgere questa attività. Effetivamente, il volontariato internazionale prevede diverse figure che è importante distinguere tra loro:

• i volontari il cui ruolo è regolato dal Codice del Terzo Settore: non ricevono compenso e possono essere impiegati all'estero in base all'esigenze loro e dell'ente;

- i volontari in Servizio Civile Universale, il cui ruolo è regolato dal decreto legislativo 40/2017: giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni selezionati per un progetto della durata compresa tra gli otto e i dodici mesi. Ricevono un rimborso spese mensile;
- i volontari del Servizio Volontario Europeo: giovani di età fino a 30 anni selezionati per un progetto della durata di dodici mesi. Ricevono un rimborso spese mensile.

Non vi sono requisiti generali per vivere un'esperienza di volontariato all'estero, a parte la maggiore età; questi mutano in base alla base legale del progetto, alle caratteristiche di questo e alle esigenze dell'organizzazione promotrice.

Vi sono requisiti specifici per:

- Il Servizio Civile Universale in quanto è richiesta un'età compresa tra i 18 e i 30 anni e l'ente promotore del progetto può indicare competenze specifiche, ad esempio la lingua; essendo i posti limitati viene redatta una graduatoria.
- Il Servizio Volontario Europeo in quanto anche in questo caso è richiesta fino ai 30 anni e l'ente promotore può indicare specifiche caratteristiche del volontario.
- I programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo, poichè quest'ultima può determinare competenze e titoli del personale volontario da impiegare.

A livello generale è opportuno essere in buone condizioni di salute, avere un certo spirito di adattamento, predisposizione al dialogo e per la maggior parte delle destinazioni essere in possesso del passaporto. In alcuni casi può essere necessario effettuare vaccinazioni aggiuntive.

Sarà cura del CSV Alto Adige organizzare un convegno e un ciclo di formazioni, illustrando fondamentalmente in dettaglio esempi di best practice e delle guide utili in forma di compendio online con tutte le disposizioni per quanto concerne l'aspetto assicurativo, di assistenza sanitaria, organizzando tra l'altro corsi di lingua e corsi sul project management, soprattutto per tutte quelle situazioni dove i volontari altoatesini devono trattare con le ambasciate e le pubbliche amministrazioni estere per poter realizzare progetti umanitari e di cooperazione internazionale. Inoltre, il CSV Alto Adige attraverso la sua rete di collaborazione con tanti enti pubblici e non, vuole mettere a disposizione a tuttl gli interessati servizi di coaching individuale (supporto psicologico, supporto tecnico-logistico, supporto fisico).

In una ciclo di incontri presso l'Accademia del CSV Alto Adige si presentano le esperienze più forte da altoatesini in giro per il mondo. Le loro testimoninaze dovranno fungere come esempi preziosi per altre persone, ancora indecise di voler fare certe esperienze fuori Provincia.

DESTINATARI

Sono coinvolti ca. 500 interessati e 70 associazioni del Terzo Settore.

Sono coinvolti anche rappresentanti dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e delle Ripartizoni Intendenze Scolastiche, della Formazione Professionale e della Cooperazione Internazionale della Provincia di Bolzano.

Il progetto parte con febbraio 2023 e ha una durata fino dicembre 2023

 $\grave{\mathbf{E}}$ prevista una "summer school" durante i mesi estivi, con delle serate accademiche dove si

Gli enti partners sono il Commissariato del Governo, la Regione, la Provincia Autonoma di Bolzano, INPS, INAIL, brokers assicurativi, l'Azienda Sanitaria e il Consorzio dei Comuni

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate comprende 1 professionista del pool degli esperti del CSV Alto Adige e il Direttore del CSV Alto Adige. Partecipa altresì come risorsa umana importante il collaboratore CSV Alto Adige, con esperienza nei servizi digitali.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

Per ogni interessato è predisposto un modulo informativo e si prepara un questionario con le indicazioni importanti per l'utente.

Alla fine dell'anno 2023 sarà prodotto un compendio con tutte le esperienze raccolte e le testimonianze risultanti dal percorso formativo iniziato nell'anno 2023.

RISULTATI ATTESI

Nell'anno 2023 viene attivato uno sportello di consulenza con informazioni e colloqui per 500 interessati.

Si prevede la stampa di un compendio/opuscolo informativo.

Si prevede altresì un convegno con delegazioni delle associazioni giovanili altoatesini e con colleghi esperti del diritto internazionale.

ONERI			
Voce di spesa	Fun	Extra fun	Totale
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Fonti di finanziamento per le azioni/attività indicate	Fun	Extra fun	Totale
Fondi da assegnazione annuale Fun	0,00	0,00	0,00
Fondi da residui esercizi precedenti – Liberi	0,00	0,00	0,00
Fondi Extra Fun	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

RIEPILOGO

Riepilogo oneri per destinazione dell'Area di riferimento come individuata dalla tipologia di servizi nel Codice del Terzo settore (art. 63, c. 2)

Classificazione	Oneri previsti		
Ricerca e documentazione	Importo FUN	Extra FUN	Totale
Cosa emerge dalla Riforma del Terzo Settore - vantaggi e svantaggi della Riforma del Terzo Settore	0,00	0,00	0,00
Il volontariato altoatesino nel mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

SUPPORTO TECNICO - LOGISTICO

SCHEDE ATTIVITA'

TITOLO ATTIVITÀ:	Il mondo del Crowdfunding nel Terzo Settore - idea vincente?
CLASSIFICAZIONE	Supporto tecnico - logistico

INQUADRAMENTO GENERALE			
Ambito CSV:	Bolzano	Ambito OTC:	Trento - Bolzano
Anno di riferimento:	2023	Allegato di:	Programmazione
Risorse:	Risorse miste	Oneri complessivi:	0,00

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DELLE MODALITÀ ATTUATIVE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

LA FORZA DEL CROWDFUNDING

La possibilità che viene data ad una start-up, associazione o singola persona di presentarsi ad un vasto pubblico di potenziali investitori e raccogliere le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del proprio progetto è un cambio di paradigma epocale.

Secondo i metodi tradizionali, chi avvia un progetto ed ha necessità di reperire risorse finanziarie, in mancanza di congrue garanzie, si scontra con le difficoltà di accesso al credito bancario. Neppure l'ottenimento di contributi pubblici/finanziamenti agevolati avvolte è di ausilio.

L'economia collaborativa (altresì nota come sharing economy), a livello mondiale, sta facendosi sempre più spazio mettendo in discussione modelli consolidati di produzione e consumo. Una delle forme in cui lo spirito collaborativo e partecipativo si sta affermando anche in Italia con maggiore intensità, è rappresentata dal crowdfunding: una nuova forma di finanziamento di progetti ed idee basato sulla grande potenzialità della rete di interconnettere gli individui.

La raccolta fondi è il principale strumento a disposizione delle organizzazioni del Terzo settore per finanziare la propria azione.

La pandemia ha spostato in tante realtà nazionali ed internazionali, dall'anno 2020, molte risorse dal Terzo Settore al pubblico, per sostenere la sanità o anche progetti del sociale. Però ha anche favorito processi di prossimità, con la voglia di aiutare chi vive nelle nostre comunità e questo ha coinvolto anche le strategie di sostegno di aziende e fondazioni.

Per ogni «mercato del fundraising» (privati, aziende, filantropia, istituzioni pubbliche) esistono strumenti differenti, ma ce ne sono anche in base all'entità del donatore (piccolo, medio, grande).

Le modalità dirette di raccolta fondi molto utilizzate prima della Corona-Pandemia hanno lasciato spazio a nuovi strumenti come il digital fundraising, il crowdfunding (la raccolta che mette insieme tanti piccoli contributi su piattaforme) e il direct email marketing.

Oggi si dona online andando su un sito, visitando una *landing page*, ricevendo informazioni su newsletter, sul web o sui social.

La fiducia nel digitale ha portato l'impatto complessivo della raccolta fondi online a superare il 20% del totale.Gli eventi fisici diventano web, quelli sportivi maratone virtuali: il digitale ha aumentato la fiducia e le possibilità di raccogliere fondi, creando e coltivando relazioni di valore imprescindibili per strategie sostenibili.

Non esiste solo il digitale, ma se usato bene può essere un grande alleato per continuare a coltivare i propri progetti. Anche quando la pandemia avrà allentato i suoi effetti, le esperienze di digital fundraising potranno rappresentare un forte strumento di integrazione ai canali tradizionali. Sono cresciute anche aste e lotterie, mentre investire negli sms solidali non sembra portare molti frutti se non in caso di emergenze o con campagne promosse da brand molto conosciuti. Infine ricordiamoci sempre che la donazione non è mai un fatto unilaterale è preceduta da un dono (che è relazione), generando così benefici in «chi la opera» e non solo in «chi la riceve».

È un'esperienza di senso che necessita di un investimento intenzionale tanto in competenza e trasparenza, quanto in motivazione e intraprendenza.

Opportunità unica, innovativa e accattivante per chi vuole lanciare un proprio progetto attraverso una raccolta fondi, ma quando si capisce che è il momento giusto per lanciare una campagna E quando invece è meglio non affidarsi a questo strumento?

Ci vuole studio e preparazione. Bisogna avere una visione concreta e oggettiva dei propri obiettivi e anche del proprio patrimonio relazionale», La prima domanda è analizzare la propria community di riferimento e capire se si tratta di persone che sono internet-friendly. E in questo contesto il CSV Alto Adige con il proprio esperto collaboratore in social marketing vuole fornire un aiuto efficiente e efficace, insegnando tecniche innovative digitali.

Il lavoro si deve iniziare molto prima di lanciare la campagna, capire se si ha un capitale relazionale adeguato, in grado di partecipare attivamente, magari anche composto da altri professionisti attivi nella stessa filiera che hanno tutto l'interesse allo sviluppo di quel progetto.

Fondamentale poi capire se il progetto è adatto: "Dev'esserci l'elemento della fattibilità. La campagna funziona se c'è un'iniziativa chiara da sostenere e una scadenza. È fondamentale quindi porsi obiettivi realizzabili e raggiungibili nei tempi prestabiliti. Per una piccola associazione la quota da raggiungere può essere anche di poche migliaia di euro». Mai dimenticare poi il fatto che la campagna sia in sé un lavoro. Molti ancora oggi pensano che il crowdfunding sia una soluzione, quando invece è uno strumento che, per essere usato, richiede un investimento. Per questo è necessario impostare una pianificazione precisa delle attività e della comunicazione, prevedendo un budget per questo». Un aspetto che deve sempre essere considerato, anche quando si parla di equity e lending crowdfunding. Molto spesso il motivo per cui una campagna non raggiunge il successo è determinato proprio dalla mancanza di pianificazione: si mette il progetto online e si pensa che i finanziamenti arriveranno da soli. Non è così che funziona. Bisogna attivarsi, c'è tanto lavoro, ma anche tante opportunità.

Per molti il crowdfunding diventa infatti un vero e proprio strumento consolidato da riutilizzare: Acquisire le competenze per mettere in piedi una campagna è un investimento che richiede energie, il risultato è proficuo tanto più se il modello è replicabile, se è un investimento che si può ripetere. Se decido di sperimentare questo strumento, allora devo prendere in considerazione l'ipotesi di riutilizzarlo in futuro. In questo caso allora il crowdfunding raggiunge il suo pieno potenziale e può davvero costituire una svolta.

LE DIVERSE FORME DI CROWDFUNDING

Nato come forma di microfinanziamento dal basso che mobilita persone e risorse, il crowdfunding è oggi tra le forme più diffuse ed efficaci di finanziamento di progetti imprenditoriali e creativi. I siti web fanno da piattaforma (tra i più famosi a livello internazionale Kickstarter e Indiegogo, solo per fare qualche nome) e permettono ai fundraiser di incontrare un ampio pubblico di potenziali finanziatori.

Il ruolo delle piattaforme di crowdfunding è di concentrare su un portale on-line i progetti presentati e l'interesse dei potenziali investitori, facilitando in questo modo la raccolta di capitale da parte dei primi. I progetti che sono proposti sulle piattaforme di crowdfunding prevedono di norma un obiettivo, in termini di quantità di risorse, e una scadenza temporale entro la quale raccoglierle.

Il CSV Alto Adige prepara un ciclo di formazione con consulenze individuale e con delle analisi pratiche per quanto riguarda l'utilizzo corretto delle piattaforme di Crowdfunding.

DESTINATARI

I possibili destinatari sono circa 3.850 strutture organizzative del Terzo Settore e non della Provincia Autonoma di Bolzano. Ricordiamo che al Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige possono rivolgersi tutti gli Enti del Terzo Settore e non, e quindi Associazioni di Promozione sociale, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni culturuali e sportive, enti filantropici, fondazioni imprese e cooperative sociali.

Tale apertura risulta fondamentale anche il per il CSV Alto Adige, che in pochi anni di esistenza ha ampliato il proprio raggio d'azione a favore di tutte le realtà operanti nel Terzo settore e non, fornendo supporto in materia di accompagnamento, consulenza legale e non solo, informazione e assistenza qualificata.

Il CSV Alto Adige vuole offrire dei percorsi di concreto supporto pratico per le organizzazioni interessate. Si coinvolgono anche persone private e cittadini che sono interessati a supportare il Terzo Settore in forma di campagne Crowdfunding. Si organizzano anche dei corsi di lingua, ad esempio in inglese per far conoscere meglio ai soci del CSV Alto Adige delle piattaforme internazionali, che hanno dimostrato di essere efficienti per progetti lanciati dal Terzo Settore.

L'iniziativa parte nel mese di febbraio 2023 e termina verso novembre 2023.

Sono previsti come descritto sopra corsi specifici individuali, ma anche in gruppo. Lo stesso vale anche per le consulenze e per situazioni di case management. Al centro dell'interesse stanno sempre di più le cosiddette "best practises", esperienze positive e di successo in e con campagne di Crowdfundung.

I partners dell'iniziativa sono le ca. 50 Federazioni del Terzo Settore, operative in Provincia di Bolzano. Si scelgono iniseme esperti in digitalizzazione ed informatica e si presentano in una formazione specifica delle strutture di "startups" nel settorte tecnologico. Sono coinvolte anche le Ripartzioni Informatica del Consorzio dei Comuni. Si collabora altresì con la Facoltà Informatica dell'Università di Bolzano,

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE RISORSE UMANE

Le risorse impiegate sono 2 esperti del pool degli esperti del CSV Alto Adige. Loro sono esperti in digitalizzazione e nella gestione delle nuove tecnologie. I due esperti sono sempre accompagnati dall'esperto commercialista del CSV Alto Adige, che può in qualsiasi momento fornire delle indacazioni per quanto riguarda i bilanci delle strutture interessate e come predisporre il reporting delle entrate risultanti dalle campagne di Crowdfunding.

Partecipano come risorse umane altresì il Direttore del CSV Alto Adige e il collaboratore, esperto nei servizi digitali del CSV Alto Adige.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

Per ogni accesso e richiedente del servizio e della formazione è richiesto un modulo specifico dei fabbisogni. È previsto anche un tool digitale che riassume le necessità dei clienti.

Nell'analsi dei fabbisogni si evidenzia se i richiedenti (ca. 50 associazioni o 100 cittadini/privati) hanno già avuto modo di conoscere qualche piattaforma di Crowdfunding. Importante risulta anche la verifica delle aspettative e delle esperienze pratiche in project management.

RISULTATI ATTESI

500 consulenze e 3 corsi con ca. 30 partecipanti per iniziativa, con lo scopo di analizzare le possibilità individuali delle associazioni interessate a partecipare a progetti di Crowdfunding.

Si elabora anche un tool digitale per spiegare agli utenti come accedere alle varie piattaforme di successo in campo "Crowdfunding".

ONERI			
Voce di spesa	Fun	Extra fun	Totale
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Fonti di finanziamento per le azioni/attività indicate	Fun	Extra fun	Totale
Fondi da assegnazione annuale Fun	0,00	0,00	0,00
Fondi da residui esercizi precedenti – Liberi	0,00	0,00	0,00
Fondi Extra Fun	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

TITOLO ATTIVITÀ:	La trasformazione digitale come chance per tutti
CLASSIFICAZIONE	Supporto tecnico - logistico

INQUADRAMENTO GENERALE			
Ambito CSV:	Bolzano	Ambito OTC:	Trento - Bolzano
Anno di riferimento:	2023	Allegato di:	Programmazione
Risorse:	Risorse miste	Oneri complessivi:	0,00

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DELLE MODALITÀ ATTUATIVE E DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

Gestire un ente del Terzo Settore con successo significa sapersi adattare al cambiamento, integrando quei processi e quegli strumenti di lavoro "smart" che hanno caratterizzato gli ultimi anni. Per far sì che anche le organizzazioni del Terzo Settore siano pienamente coinvolte nella trasformazione digitale, occorre fare un ripensamento generale sui metodi di gestione delle risorse e delle persone, oltre che investire in tecnologia. Si tratta di dare avvio a un percorso di cambiamento organizzativo che deve andare di pari passo con la progressiva digitalizzazione dell'ente, che non si deve limitare allo smart working. Un efficace management delle organizzazioni non profit dipende infatti dal corretto equilibrio di tre direttrici: processi, persone, e tecnologie.

Il futuro del Terzo Settore è strettamente correlato alla trasformazione digitale. Viviamo anche nel Terzo Settore un'epoca in cui le nuove tecnologie stanno cambiando le nostre abitudini, dal modo in cui comunichiamo, come otteniamo delle informazioni o la maniera in cui effettuiamo dei pagamenti. La digitalizzazione è di fondamentale importanza per il futuro del Terzo Settore, gli enti ne sono consapevoli, ma spesso non sanno come sfruttare al meglio gli strumenti digitali. C'è una mancanza di competenze da parte degli operatori interni e questo rappresenta un ostacolo che blocca la crescita delle organizzazioni non profit. Il coronavirus ha accelerato la transizione a un'economia digitale ma mette in luce anche il divario digitale tra enti pubblici e il mondo del Terzo Settore.

Nell'anno 2023 si vuole accentuare l'attenzione nella specifica area dell'innovazione tecnologica che possa raccogliere le migliori esperienze e servizi a favore dei volontari della Provincia di Bolzano e accompagnare le associazioni nella gestione della cosiddetta "trasformazione digitale". Il processo di Digitalizzazione consiste nell'adattare i processi organizzativi alle opportunità e alle utilità delle tecnologie digitali. Con azioni e scelte di digital transformation (trasformazione digitale) si indica un insieme di cambiamenti, prevalentemente tecnologici, culturali, organizzativi, associati alle applicazioni di tecnologia digitale. Un processo che non si limita alla loro adozione, ma coinvolge tutta l'organizzazione del CSV e le sue relazioni – dipendenti, utenti, fornitori, partner e tutte le altre parti interessate – con lo scopo di trovare nuovi tempi, modi e spazi per collaborare, comunicare e coinvolgere; che permetta così di operare con maggiore capillarità, tempestività, sostenibilità.

Il CSV Alto Adige vuole adottare sistemi digitali secondo due dimensioni:

- nella dimensione interna: per la comunicazione e la collaborazione interna, per la gestione di dati e informazioni, per l'archiviazione dei documenti, ecc.
- nella dimensione esterna, attraverso l'attivazione di canali di comunicazione digitale per l'accesso e la fruizione delle attività del CSV Alto Adige; attraverso la promozione di nuove forme di volontariato e attivismo digitale; con azioni che mirano alla riduzione del digital divide.

Se torniamo ai bisogni/obiettivi strategici di riferimento, si evidenziano le seguenti necessità:

- Sostenere lo sviluppo sociale e culturale di chi opera nell'associazionismo e nel volontariato partendo dalla fornitura di strumenti o di supporti, che rappresentino un valido ausilio continuativo e concreto per la loro attività.
- Sostenere le associazioni tramite la messa a disposizione di un riferimento operativo continuativo.
- Fornire una risposta diretta alle molteplici esigenze più immediate e materiali delle associazioni e dei volontari di tutti gli Enti del Terzo Settore.
- Migliorare le competenze digitali dei volontari degli Enti del Terzo Settore.
- Promuovere la cittadinanza digitale.

Le attività e i servizi da garantire dal CSV Alto Adige sulla base del fabbisogno evidenziato in questo contesto comprendono i servizi di supporto tecnico, logistico e informatico alle associazioni, dedicandosi alla:

— gestione dei siti internet e del social marketing in generale.

Il Terzo Settore, con la crisi pandemica, ha dovuto affrontare il tema della trasformazione digitale che, anche prima del Covid, era da ritenersi fondamentale per affrontare nuove sfide e opportunità. È stato una sorta di cambiamento coercitivo, che ha costretto le organizzazioni ad affrontarlo cercando di risolvere velocemente alcuni problemi concreti che di giorno in giorno si manifestavano: dal remote working alla collaborazione a distanza, dalla documentazione in cloud fino alla firma elettronica. A prescindere dal settore, dalle dimensioni e dall'attività svolta oggi c'è certamente una maggiore consapevolezza sull'importanza di dotarsi di alcuni strumenti digitali. Il futuro del Terzo settore è strettamente correlato alla trasformazione digitale. Viviamo un'epoca in cui le nuove tecnologie stanno cambiando le nostre abitudini, dal modo in cui comunichiamo, come otteniamo delle informazioni o la maniera in cui effettuiamo dei pagamenti. La digitalizzazione è di fondamentale importanza per il futuro del Terzo Settore, gli enti ne sono consapevoli, ma spesso non sanno come sfruttare al meglio gli strumenti digitali. C'è una mancanza di competenze da parte degli operatori interni e questo rappresenta un ostacolo che blocca la crescita delle organizzazioni non profit. Superare questo ostacolo è possibile, ma come? Serve impegno, voglia di imparare, provare e collaborare con forme di "startups" ed esperti nel settore.

I board degli enti hanno sicuramente poca esperienza nel digitale, ma possono e devono acquisirne di più se vogliono far prosperare le loro organizzazioni. Se il Terzo Settore non abbraccia la trasformazione digitale, ci sono grossi rischi per i vari enti di cui ne fanno parte, come ad esempio:

- perdita di opportunità con il digital fundraising (raccolta fondi online);
- perdita di peso nel settore;
- difficoltà nel raggiungere il target di riferimento.

Uno dei problemi maggiori è l'utilizzo del digitale senza una strategia, che praticamente rende quasi inutile l'utilizzo delle nuove tecnologie. È necessario che le organizzazioni non profit cambino la loro cultura interna e si adattino al cambiamento. Può essere difficile fare tutto da soli ed attuare una strategia senza le dovute competenze, per questo motivo è consigliabile affidarsi ad un'azienda, con un team di esperti, che affianchi l'ente nel processo di trasformazione digitale. Attraverso un calendario di incontri, online o in presenza, si affronteranno le tematiche legate alla comunicazione efficace per costruire una vera e propria cultura digitale del Terzo settore nella Provincia Autonoma di Bolzano. Sono in programmazione e pianificazione l'elaborazione dei tools specifici per ottimizzare i flussi di comunicazione tra gli enti del Terzo settore e le Pubbliche Amministrazioni. L'obiettivo dell'attività è migliorare le competenze digitali con un pacchetto di interventi.

DESTINATARI

I destinatari sono circa 3.850 strutture organizzative del Terzo Settore e non della Provincia Autonoma di Bolzano. Ricordiamo che al Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige possono rivolgersi tutti gli Enti del Terzo Settore e non, e quindi Associazioni di Promozione sociale, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni culturuali e sportive, enti filantropici, fondazioni imprese e cooperative sociali.

Tale apertura risulta fondamentale anche il per il CSV Alto Adige, che in pochi anni di esistenza ha ampliato il proprio raggio d'azione a favore di tutte le realtà operanti nel Terzo Settore e non, fornendo supporto in materia di accompagnamento, consulenza legale e non solo, informazione e assistenza qualificata.

L'attività parte a gennaio 2023 e va avanti fino al 31.12.2023

Si prevede una serie di eventi durante l'anno. In concreto si pianificano 12 webinars.

Inoltre si garantiscono ca. 1000 consulenze durante l'anno.

I partners sono le Ripartzioni Informatica della Provincia, del Consorzio dei Comuni e delle Comunità Comprensoriali. Inoltre sono compresi anche le Federazioni del Terzo Settore più rappresentati.

Sono coinvolti esperti digitali dagli enti provinciali e dall'economia che collaborano regolarmente con il Terzo Settore.

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE RISORSE UMANE

Come risorse umane è coinvolto lo staff degli esperti del CSV Alto Adige. In particolare si attivano le forze competenti per l'attivazione ed implementazione dei servizi digitali. Si tratta di due persone esperte anche per quanto concerne il trattamento dei dati personali e dei dati sensibili.

Parteicpano anche da parte del CSV Alto Adige come risorse umane del progetto il Direttore del CSV Atlo Adige e il collaboratore esperto dei servizi digitali del CSV Alto Adige.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

Si preparano dei tools digitali e degli opuscoli informativi sulle novità digitali, che hanno un impatto sul mondo delle associazioni.

In ogni caso gli utenti interessati devono compilare un modulo di fabbisogno. Dover aver usufruito della consulenza e della formazione viene fornito un questionario specifico..

RISULTATI ATTESI

1000 consulenze e attivazione per circa 1000 associazioni i servizi digitali SPID, PEC e FIRMA DIGITALE.

Stesura di un opuscolo informativo sulle proposte digitali più importanti per il Terzo Settore.

Organizzazione di 12 webinars sulle possibilità con i servizi digitali, anche per quanto riguarda la presentazione di domande di contributi e per tutte le richieste che si collegano all'entrata nel Runts e all'utilizzo del portale in questione.

ONERI			
Voce di spesa	Fun	Extra fun	Totale
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Fonti di finanziamento per le azioni/attività indicate	Fun	Extra fun	Totale
Fondi da assegnazione annuale Fun	0,00	0,00	0,00
Fondi da residui esercizi precedenti – Liberi	0,00	0,00	0,00
Fondi Extra Fun	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

RIEPILOGO

Riepilogo oneri per destinazione dell'Area di riferimento come individuata dalla tipologia di servizi nel Codice del Terzo settore (art. 63, c. 2)

Classificazione	Oneri previsti		
Supporto tecnico - logistico	Importo FUN	Extra FUN	Totale
Il mondo del Crowdfunding nel Terzo Settore - idea vincente?	0,00	0,00	0,00
La trasformazione digitale come chance per tutti	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

SUPPORTO GENERALE			
TITOLO ATTIVITÀ:	Attività di supporto generale		
CLASSIFICAZIONE	Supporto generale		

INQUADRAMENTO GENERALE				
Ambito CSV:	Bolzano	Ambito OTC:	Trento - Bolzano	
Anno di riferimento:	2023	Allegato di:	Programmazione	
Risorse:	Assegnazione Annuale	Oneri complessivi:	0,00	

BREVE DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il Centro Servizi del Volontariato è ancora un centro molto giovane, è tra l'alto, uno dei più giovani centri di assistenza, accreditato da aprile 2020. Il 70% delle consulenze effettuate negli ultimi anni sono state garantite nel settore della contabilità, del bilancio e nel trattamento delle questioni legati al diritto fiscale. Il CSV Alto Adige si avvale, per il perseguimento della propria missione, di risorse umane volontarie e retribuite, le prime prevalentemente impegnate negli organi sociali e le seconde esclusivamente nella struttura tecnica dell'ente. In questa prospettiva il CSV Alto Adige ha operato un modello organizzativo che ha valorizzato le reti soprattutto informali attive ed operanti sul territorio ed ha visto un'attiva sinergia della dimensione politica e tecnica. L'organigramma prevede funzioni trasversali: direzione e comunicazione istituzionale con l'assistenza della direzione. Importanti risultano le aree operative, come l'animazione territoriale, la promozione e l'orientamento, informazione e comunicazione, consulenza e accompagnamento (civilistico, fiscale e di progettazione sociale) e formazione. L'Area giuridca è stata rafforzata dato il carico di lavoro derivante dalla Riforma e viene svola come i settori della consulenza fiscale e digitale con il supporto di professionisti esterni. Il CSV Alto Adige in questa dimensione mette in campo diversi interventi strutturati, che sono finalizzati a dare visibilità ai valori del volontariato e all'impatto sociale dell'azione volontaria nella comunità locale, a promuovere la crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva. Le iniziative programmate sono distinte a seconda delle loro specifiche finalità in:

- consulenze con professionisti interni e del pool degli esperti del CSV Alto Adige,
- laboratori di promozione del volontariato;
- seminari, serate informative, convegni, webinars e workshops;
- incontri in accademia;
- attività di orientamento:
- servizi digitali.

La gamma dei servizi è rivolta alle organizzazioni del Terzo Settore e alla cittadinanza in generale. È intenzione del CSV Alto Adige favorire il protagonismo dei volontari alla vita del territorio e della comunità. Attraverso azione e metodologie partecipative sono proposti approfondimenti dettagliati su tematiche di interesse generale sulle quale il ruolo delle associazioni è sempre più importante per favorire la crescita della cultura della solidarietà. I servizi di consulenza rappresentano il vero cuore del CSV Alto Adige e sono finalizzati a rafforzare le conoscenze e le competenze delle strutture organizzative del Terzo Settore e non, ad aiutarle a trovare delle soluzioni mirate e qualificate alle molteplici difficoltà che incontrano nei diversi ambiti gestionali. Le attività più richieste riguardano le consulenze informative di base che si concretizzano in un inquadramento delle esigenze ed in una risposta informativa sulle necessità più comuni e su tematiche di base. Inoltre si parla di attività di accompagnamento che prevede elaborazioni di documentazione specifica per l'ente e per l'esigenza. Le consulenze collettive, sui temi di maggior interesse, con esigenze informative comuni e sui quali possono essere creati gruppi omogenei di utenti, il CSV Alto Adige sin dalla sua costituzione collabora con una pluralità di enti e reti nell'ottica di percorsi partecipati e di relazioni attive sul territorio e nella società. Gli ambiti da menzionare sotto questo profilo sono gli uffici provinciali, con un focus sugli aspetti della Riforma del Terzo Settore, e tutte le questioni urgenti concernenti l'applicazione del Codice del Terzo Settore. Inoltre si trattano gli aspetti della concessione di contributi, controlli a campione e tematiche sulla trasparenza. Da non dimenticare sono le nuove possibilità risultanti dalla coprogettazione e dalla coprogrammazione. Il Terzo Settore avrà in questo contesto un ruolo da protagonista. E non sarà in Alto Adige una funzione di mero esecutore dei tanti progetti di inclusione, di assistenza per i fragili, di rigenerazione urbana, di sostenibilità, di tecnologie innovative, di cultura

transfrontaliera, di cooperazione internazionale, di protezione civile, di servizi giovanili, di prestazioni rivolte alle famiglie ecc, ma partecipa anche alle fasi di elaborazione di bandi secondo la già citata logica di coprogrammazione e coprogettazione. Altri obiettivi che rivestono un'importanza fondamentale sono la progrettazione e l'organizzazione delle attività di formazione, l'aumento della visibilità delle associazioni e la loro capacità di comunicare, la promozione dell'ingresso di nuove forze del volontariato nel ricco mondo delle organizzazioni, nell'illustrare bene le esigenze informative dei cosiddetti "stakeholders", con una presentazione delle utilità che possono ottenere come portatori di interesse. Con esperti da vari ambiti del Volontariato e non solo si vuole potenziare in maniera esauriente il sistema vigente di processi interni di rete tra le diverse Federazioni già presenti e i relativi sostenitori. Una tematica centrale riveste qui la questione di bisogni di donne e uomini e come possano unire nel Terzo Settore anche in futuro la pianificazione strategica e la comunicazione, nonchè le basi di lavoro e del management organizzativo. Torniamo ad un altro aspetto, sempre più attuale per la Provincia Autonoma di Bolzano. Si tratta del volontariato transfrontaliero che è vantaggioso sia per i volontari sia per le organizzazioni altoatesine e le comunità coinvolte. Sotto quest'ottica proprio il CSV Alto Adige garantisce delle ottime possibilità di crescita, soprattutto dei giovani. Attraverso l'implementazione di gruppi specifici fissi si promuove il riconoscimento e la stima dell'impegno da parte dei volontari. Devono essere garantiti proposte di addestramento e di formazione per le organizzazioni. Il programma del CSV Alto Adige assicura per le strutture interessate delle proposte di consulenza e di supporto, indirizzate al "leadership moderno e management". Si ricorda che al CSV Alto Adige possono rivolgersi tutti gli Enti del Terzo Settore e non. Al CSV Alto Adige spetta un altro compito, che è quello di saper creare con tutta la preparazione e l'esperienza professionale servizi efficienti ed efficaci per aggregare le domande che nascono dal moltiplicarsi dei bisogni insoddisfati e dalle nuove disponibilità in non pochi casi in forma individuale e non associata all'impegno volontario e alla partecipazione civica.

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE RISORSE UMANE

Il CSV Alto Adige si avvale, per il perseguimento della propria missione, di risorse umane volontarie e retribuite, le prime prevalentemente impegnate negli organi sociali e le seconde esclusivamente nella struttura tecnica dell'ente. La situazione si presenta come segue:

- 1 direttore a tempo pieno e con un contratto indeterminato;
- 1 collaboratore a tempo pieno, esperto in servizi digitali e nelle pubbliche relazioni;
- 2 collaboratori in segreteria in part-time à 50% con contratti indeterminati con esperienze nelle tecnologie innovative;
- 2 collaboratori esterni avvocati in libera professione per il servizio di consulenza giuridico legale;
- 1 collaboratore esterno commercialista in libera professione per la consulenza fiscale, contabile e per il supporto alla stesura dei bilanci;
- 3 consulenti esterni per questioni legate all'organizzazione di eventi, igiene alimentare e gestione dei rischi;
- 40 volontari, di cui 30 coordinati da una caregiver/madre di un ragazzo con menomazioni funzionali.

ONERI			
Voce di spesa	Fun	Extra fun	Totale
TOTALE	0,00	0,00	0,00
Fonti di finanziamento per le azioni/attività indicate	Fun	Extra fun	Totale
Fondi da assegnazione annuale Fun	0,00	0,00	0,00
Fondi da residui esercizi precedenti – Liberi	0,00	0,00	0,00
Fondi Extra Fun	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

RIEPILOGO						
Riepilogo oneri per destinazione dell'Area di riferimento						
Classificazione	Oneri previsti					
Supporto generale	Importo FUN	Extra FUN	Totale			
Attività di supporto generale	0,00	0,00	0,00			
TOTALE	0,00	0,00	0,00			

ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI	
Elenco soci	Elenco soci OTC programm. 2023.xlsx
Estratto del verbale dell'Assemblea	verbaleassembleasocicsv25112022-1.pdf
Preventivo di gestione	Previsionale 2023 CSV AA IT new.pdf